



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 8 MAGGIO 2006

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE II APRILE 2006 - N. VIII/149 (5.1.2)	
Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23 e della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1	1507
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE II APRILE 2006 - N. VIII/150 (3.4.0)	
Articolazione tematica, determinazione dell'ammontare e criteri di ripartizione tra i comuni dei finanziamenti per gli interventi regionali complementari di cui all'art. 12 della l.r. 20 marzo 1980, n. 31, in attuazione del diritto allo studio per l'anno 2006	1510
COMUNICATO REGIONALE 4 MAGGIO 2006 - N. 64 (1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Comitato Misto Paritetico per la regolamentazione delle Servitù Militari	1512
COMUNICATO REGIONALE 4 MAGGIO 2006 - N. 65 (1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Comitato Scientifico Sicurezza Urbana e Polizia Locale	1513

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 21 APRILE 2006 - N. 4549 (1.7.0)	
Approvazione della modifica dello Statuto della Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano, ai sensi degli articoli 2, comma 2° e 3° della l.r. 29 gennaio 1999 n. 6	1513

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2006 - N. 8/2401 (3.2.0)	
Nuove determinazioni in ordine ai massaggiatori-massofisioterapisti	1520

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 APRILE 2006 - N. 4554 (4.3.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata - Organismo Pagatore Regionale - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura f «Misure agroambientali»: aumento del campione di domande 2006 da sottoporre a controllo in loco in seguito al calcolo della matrice delle irregolarità riscontrate sulle domande 2005; individuazione dei criteri per l'estrazione delle domande da sottoporre a controllo in loco sulla base dell'analisi del rischio	1521

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 MAGGIO 2006 - N. 4812 (3.3.0)	
Approvazione delle candidature ammissibili per la costituzione di poli formativi quali modelli innovativi di intervento per la competitività del sistema economico lombardo	1524
DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 MAGGIO 2006 - N. 4813 (3.3.0)	
Approvazione delle graduatorie dei progetti di cui al dispositivo «Attività di rilevanza regionale e a carattere innovativo e sperimentale: Progetti formativi e azioni di sistema anno 2006»	1526

5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica
 3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 1.7.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Persone giuridiche, aziende regionali e locali
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

Anno XXXVI - N. 92 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 MAGGIO 2006 - N. 4815 (4.3.0)
 D.g.r. n. 470/2005 «Misure regionali di sostegno a favore degli allevamenti avicoli e fauna selvatica colpiti dall'influenza aviaria» – Indennizzi per mancato reddito relativi al periodo di fermo programmato obbligatorio disposto con decreto della Direzione Generale Sanità n. 15371 del 20 ottobre 2005 – Rideterminazione dell'indennizzo concedibile ai sensi decisione della Commissione europea C(2006) 1674 del 12 aprile 2006. 1529

DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 MAGGIO 2006 - N. 4816 (4.3.0)
 D.g.r. n. 470/2005 «Misure regionali di sostegno a favore degli allevamenti avicoli e fauna selvatica colpiti dall'influenza aviaria» – Indennizzi per mancato reddito relativi al periodo di vuoto sanitario disposto con decreti della Direzione Generale Sanità n. 5732 del 18 aprile 2005 e n. 6436 del 2 maggio 2005 – Rideterminazione dell'indennizzo concedibile ai sensi decisione della Commissione europea C(2006) 1674 del 12 aprile 2006. 1529

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 28 APRILE 2006 - N. 4657 (4.3.0)
 Approvazione bando e adozione modulistica per la presentazione delle domande relative alla misura 3.2 Acquacoltura del programma SFOP (Strumento Finanziario Orientamento Pesca) 2000-2006, di cui ai regolamenti CE n. 1263/99 e 2792/1999 1530

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 APRILE 2006 - N. 4417 (3.6.0)
 Determinazione delle tariffe professionali per l'insegnamento dello sci nella stagione 2006/2007 1547

D.G. Commercio, fiere e mercati

COMUNICATO REGIONALE 2 MAGGIO 2006 - N. 62 (4.6.1)
 Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'art. 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i Comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'art. 5 comma 2 della l.r. 15/00. 1547

D.G. Casa e opere pubbliche

COMUNICATO REGIONALE 27 APRILE 2006 - N. 61 (5.1.3)
 Designazioni di collaudo assegnate il 10 aprile 2006 1555

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2006011)

D.c.r. 11 aprile 2006 - n. VIII/149

(5.1.2)

Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23 e della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23 «Norme per l'edilizia scolastica» ed in particolare l'art. 4 che prevede la programmazione dell'edilizia scolastica realizzata attraverso piani generali triennali e piani annuali di attuazione degli interventi;

Vista la legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 «Norme sugli interventi regionali per la realizzazione di opere di edilizia scolastica» che prevede la possibilità - art. 3, lett. a) e b) - di assegnare contributi di edilizia scolastica, mediante piani annuali di intervento, per finanziare opere di adeguamento e ristrutturazione di edifici scolastici siti in comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» ed in particolare l'art. 4, comma 107-bis che prevede l'approvazione da parte del Consiglio regionale degli indirizzi per la predisposizione del Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica di cui al comma 107;

Vista la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 8/2029 dell'8 marzo 2006;

Sentita la relazione della VII Commissione consiliare «Cultura, Formazione Professionale, Sport, Informazione»

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di approvare le «Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano generale triennale di programmazione degli interventi

di edilizia scolastica, ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23 e della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1» di cui all'Allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto deliberativo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il dirigente dell'ufficio

organizzazione lavori assembleari:

Mario Quaglioni

ALLEGATO A

«Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23 e della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1»

Premesse

Uno tra i principali obiettivi che la Regione Lombardia ha inteso perseguire in quest'ultimo decennio, è stato quello di concretizzare un adeguato sviluppo del sistema scolastico allo scopo di assicurare alle strutture edilizie, «uno sviluppo qualitativo e una collocazione nel territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali».

In tale ottica si inserisce anche l'attuazione della legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante: «Norme per l'edilizia scolastica» che, all'art. 4, prevede la programmazione degli interventi di edilizia scolastica mediante piani triennali e piani annuali predisposti ed approvati dalle Regioni sulla base delle proposte formulate dagli enti territoriali competenti e precisamente: Comuni (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado) e Amministrazioni Provinciali (scuole secondarie di II grado).

Per gli interventi previsti dalla legge, all'art. 2 comma 1, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere agli enti territoriali mutui pluriennali con oneri a totale carico dello Stato; tali stanziamenti non transitano quindi nel Bilancio regionale.

Nelle tabelle di seguito riportate vengono evidenziati i fabbisogni e i finanziamenti dei piani triennali precedenti:

PIANO GENERALE TRIENNALE 1996/1998

Annualità	Tipologia intervento	Fabbisogno complessivo segnalato (€)	Finanziamento assegnato (€)
1996	«Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità e barriere architettoniche»	619.748.278,91	19.033.892,48
1997	«Acquisto e/o riattamento di immobili da adibire ad uso scolastico. Nuova costruzione, ampliamento, completamento»	309.874.139,45	20.728.028,12
1998	«Riconversione di edifici da destinare ad altro tipo di scuola. Realizzazione o completamento di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico»	113.620.517,80	24.623.779,74
Totali		1.043.242.936,16	64.385.700,34

PIANO GENERALE TRIENNALE 1999/2001

Annualità	Tipologia intervento	Fabbisogno complessivo segnalato (€)	Finanziamento assegnato (€)
1999	«Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità e barriere architettoniche»	473.480.268,25	19.686.743,07
2000	«Acquisto e/o riattamento di immobili da adibire ad uso scolastico. Nuova costruzione, ampliamento, completamento»	481.672.957,80	20.000.000,00
2001	«Riconversione di edifici da destinare ad altro tipo di scuola. Realizzazione o completamento di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico»	102.489.278,87	30.616.277,69
Totali		1.057.642.504,92	70.303.020,76

PIANO GENERALE TRIENNALE 2003/2005

Annualità	Tipologia intervento	Fabbisogno complessivo segnalato (€)	Finanziamento assegnato (€)
2003	«Acquisto e/o riattamento di immobili da adibire ad uso scolastico. Nuova costruzione, ampliamento, completamento»	439.688.294,00	12.114.804,00
2004	«Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità e barriere architettoniche»	271.150.705,00	37.953.236,00

Annualità	Tipologia intervento	Fabbisogno complessivo segnalato (€)	Finanziamento assegnato (€)
2005	«Riconversione di edifici scolastici da adibire ad altro tipo di scuola. Realizzazione o completamento di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico»	64.660.381,00	NON FINANZIATA
Totali		775.499.380,00	50.068.040,00

Tutte le altre richieste non hanno trovato accoglimento per lo squilibrio tra i finanziamenti assegnati dallo Stato e i fabbisogni segnalati.

La Regione, ai sensi della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 provvede, ulteriormente, alla programmazione degli interventi di edilizia scolastica relativamente alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I e II grado, concorrendo anche con fondi propri, in aggiunta ai finanziamenti statali previsti dalla l. 23/96, alla realizzazione degli stessi.

Ai sensi dell'art. 4, comma 107-quater della l.r. sopra richiamata, la Regione può inoltre assegnare contributi per opere urgenti ed indifferibili, perché resesi necessarie a seguito di eventi che compromettano l'agibilità degli edifici scolastici e non finanziabili all'interno dei piani annuali ordinari.

Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli stanziamenti regionali assegnati a partire dall'anno 2001.

LEGGE 1/2000

Annualità	Tipologia intervento	Fabbisogno complessivo segnalato (€)	Finanziamento assegnato (€)
2001	Annualità a sostegno del Piano triennale 1999/2001 per interventi di «Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità e barriere architettoniche»	473.480.268,25	17.559.534,57
2002	I annualità del Piano triennale 2002/04 riapprovato successivamente come Piano Triennale 2003/2005 ai sensi della legge 23/96, per interventi di «Nuove opere»	186.550.013,00	6.750.000,00
2003	II annualità del Piano triennale 2002/04 riapprovato successivamente come Piano Triennale 2003/2005 ai sensi della legge 23/96, per interventi di «Acquisto e/o riattamento di immobili da adibire ad uso scolastico. Ampliamento, completamento»	253.138.281,00	9.582.284,50
2004	Annualità a sostegno del Piano triennale 2003/2005 per interventi di «Adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità e barriere architettoniche»	271.150.705,00	4.997.812,00
2005	Annualità di raccordo per riallineare temporalmente i Piani triennali previsti dalla legge 23/96 e dalla l.r. 1/2000 per interventi di «Riattamento di immobili adibiti o da adibire ad uso scolastico, ampliamento, completamento»	323.718.381,00	6.000.000,00

LEGGE 1/2000 - INTERVENTI URGENTI

Annualità	Tipologia intervento	Fabbisogno complessivo segnalato (€)	Finanziamento assegnato (€)
2002	Interventi urgenti e indifferibili tesi a ristabilire l'agibilità negli edifici scolastici interessati	450.843,00	250.000,00
2003	Interventi urgenti e indifferibili tesi a ristabilire l'agibilità negli edifici scolastici interessati	455.774,00	250.000,00
2004	Interventi urgenti e indifferibili tesi a ristabilire l'agibilità negli edifici scolastici interessati	387.982,00	250.000,00
2005	Interventi urgenti e indifferibili tesi a ristabilire l'agibilità negli edifici scolastici interessati	385.000,00	250.000,00

Anche in questo caso tutte le altre richieste non hanno trovato accoglimento per lo squilibrio tra gli stanziamenti regionali disponibili, e i fabbisogni segnalati.

Ai sensi della l.r. 6 giugno 1980, n. 70 art. 3, comma 1 - lett. a) e b), la Regione interviene inoltre con un piano ordinario comprendente finanziamenti in conto capitale riguardanti:

- l'esecuzione di opere di edilizia scolastica che non possono essere differite per esigenze di igiene e sicurezza - art. 3 comma 1, lett. a);

- interventi, mediante l'assegnazione di contributi destinati a comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, per opere di ristrutturazione e adeguamento di edifici destinati alle scuole

dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado nonché alle scuole d'infanzia autonome - art. 3, comma 1 - lett. b).

Per i finanziamenti di cui all'art. 3 comma 1 - lett. a), la Regione, al fine di poter supportare tempestivamente situazioni che possano compromettere l'agibilità degli edifici scolastici, si riserva la facoltà di assegnare contributi durante l'arco dell'anno agli Enti che ne presentino formale richiesta per interventi improrogabili, causati da eventi imprevedibili.

Negli ultimi sei anni la Regione, ai sensi della l.r. sopra richiamata, ha erogato, come da tabella che segue, contributi in conto capitale pari a € 55.356.398,00 destinati a garantire, nel rispetto delle diverse realtà territoriali lombarde, scuole sicure e funzionali:

PIANI ANNUALI DI INTERVENTO ORDINARIO E STRAORDINARIO L.R. 70/80

Annualità	Tipologia intervento	Fabbisogno complessivo segnalato in euro	Finanziamento assegnato in euro
2000	Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza	99.862.566,17	4.648.122,09
2001	Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza	132.499.254,22	10.329.137,98

Annualità	Tipologia intervento	Fabbisogno complessivo segnalato in euro	Finanziamento assegnato in euro
2002	Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza	128.085.978,17	10.329.137,98
2003	Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza	128.152.475,00	10.350.000,00
2004	Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza	117.136.848,00	10.350.000,00
2005	Ristrutturazione e adattamento di edifici scolastici alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza	130.329.055,00	9.350.000,00
Totali		736.066.177,00	55.356.398,00

Risulta, pertanto, come negli ultimi anni la Regione abbia operato principalmente per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio scolastico esistente, rispondendo agli Enti territoriali in modo puntuale e costante, seppure entro i limiti consentiti dalle disponibilità di bilancio, e in relazione alle singole necessità, individuate anche ai sensi di una normativa sempre più attenta alle condizioni di igiene e sicurezza della popolazione scolastica.

A causa del forte squilibrio esistente tra le richieste di intervento presentate dagli Enti territoriali, per le scuole di loro competenza, e le disponibilità finanziarie sia regionali che statali, la Regione ha dovuto operare delle scelte che, se da un lato hanno consentito la riqualificazione di gran parte del patrimonio scolastico esistente sul territorio, dall'altro, non hanno permesso di investire nella costruzione di nuovi edifici scolastici.

In ogni caso la Regione, con la l.r. n. 33/1991 (F.R.I.S.L.) ha finanziato anche interventi di edilizia scolastica complementari a quelli finora citati, sia per tipologia di opere che per categoria di destinatari (es. scuole dell'infanzia autonome situate in comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti).

LINEE D'INDIRIZZO

La l.r. 1/2000 stabilisce che la programmazione dei finanziamenti relativi alle opere di edilizia scolastica spetta alla Regione e individua il Consiglio Regionale quale Organo competente per quanto concerne gli indirizzi generali utili alla programmazione degli interventi stessi.

Il M.I.U.R., ad oggi, non ha ancora disposto gli stanziamenti necessari all'attuazione del quarto «Piano triennale 2006/2008 degli interventi di edilizia scolastica».

Poiché non è possibile una previsione temporale per la predisposizione del piano in argomento, la Regione ritiene di intraprendere ugualmente i lavori di preparazione della programmazione 2006/2008.

Al fine di supportare le attività programmatiche in materia di edilizia scolastica di cui sopra, la Regione, ai sensi della l.r. 1/2000 – art. 4 comma 107-sexies, in collaborazione con gli enti locali e in concorso con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, «realizza e gestisce l'articolazione regionale dell'anagrafe nazionale delle strutture educative». L'anagrafe regionale sarà resa liberamente accessibile tramite la consultazione in via informatica sul sito internet della Regione Lombardia.

Per poter disporre di un quadro completo e puntuale del patrimonio edilizio di ciascun ente, è quindi indispensabile la totale disponibilità da parte degli enti coinvolti nel fornire le informazioni necessarie al conseguimento di tale obiettivo.

Conseguentemente, la mancanza dei dati richiesti, rendendo critica la valutazione dei fabbisogni, costituirà, in sede di formulazione dei criteri di attuazione delle varie annualità, elemento negativo di valutazione delle richieste presentate dagli enti interessati a finanziamenti pubblici.

La Regione, in attesa della piena attuazione dell'Anagrafe citata, si avvarrà di apposite schede, inviate agli Enti interessati, per la rilevazione di tutte le carenze qualitative e quantitative di edilizia scolastica di competenza dei Comuni (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado) e delle Amministrazioni Provinciali (scuola secondaria di II grado).

In attesa di determinazioni da parte del M.I.U.R., la Regione si avvarrà dei dati emersi da tale rilevazione per finanziare gli interventi previsti dalla l.r. 1/2000 e dalla l. 23/96, specificando che, per entrambe le leggi, verranno sovvenzionati esclusivamente interventi compresi tra quelli segnalati dagli Enti territoriali con la sopraccitata rilevazione.

Sono ammissibili al finanziamento interventi proposti da Enti locali per le scuole di loro competenza (scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado).

Nella formulazione del corrente piano triennale la Regione si riserva la possibilità di destinare una quota, fino ad un massimo del 25% dello stanziamento disponibile, ad interventi che, per la loro specificità e complessità, comportino una programmazione negoziata tra Regione e più Enti direttamente coinvolti. Detti interventi devono comunque rientrare tra le tipologie di cui agli indirizzi sotto riportati.

Indirizzi di carattere generale

Per tutte le opere per le quali viene richiesto un contributo o un finanziamento valgono i seguenti indirizzi generali:

1. non saranno finanziati interventi che comportino la dismissione di edifici scolastici i quali, a partire dall'applicazione della l. 23/96 abbiano beneficiato di contributi statali o regionali superiori a 1/5 del loro valore, fatte salve eventuali deroghe per situazioni di gravità e pericolosità accertate dalle autorità competenti;

2. per Comuni e Province verranno considerati elementi fondamentali di valutazione:

- l'inserimento dell'intervento nel Piano delle opere pubbliche dell'ente richiedente;
- il livello di progettazione, per una puntuale esecuzione delle opere finanziate, nel rispetto della normativa vigente;

3. secondo il principio di partecipazione alla spesa da parte degli Enti interessati, si terrà conto della quota di copertura finanziaria stanziata dal singolo Ente in rapporto alla propria dimensione;

4. a parità di punteggio verrà data priorità ai Comuni montani;

5. potranno beneficiare delle agevolazioni e maggiorazioni previste dalla l.r. n. 11/2004 tutti i piccoli comuni montani e non montani della Lombardia classificati con livello di svantaggio «medio» ed «elevato», compresi nell'allegato «B» alla deliberazione della Giunta Regionale 12 novembre 2004, n. 7/19319;

6. nella attribuzione dei contributi si ritiene congruo limitare a uno i progetti finanziabili per i comuni con popolazione sino a 100.000 abitanti e a due quelli con popolazione superiore a 100.000 abitanti;

7. per l'assegnazione dei finanziamenti, ai sensi della sola l. n. 23/96, gli stanziamenti disponibili saranno ripartiti preliminarmente, per una quota percentuale pari al 40% degli stessi, a favore delle Province e, per la restante quota, pari al 60%, a favore dei Comuni, per gli interventi negli edifici di rispettiva competenza.

La ripartizione tra le Province lombarde, dovrà essere effettuata sulla base di indicatori riferiti alla popolazione scolastica e alla consistenza delle strutture.

Gli interventi di edilizia scolastica sono raggruppati in tre aree tematiche così distinte:

A. Interventi volti alla razionalizzazione della rete scolastica

Sono ammissibili a finanziamento interventi proposti da enti locali.

Rientrano in tale ambito interventi relativi a:

1. nuove costruzioni;
2. acquisto e riattamento di edifici da adibire ad uso scolastico purché vantaggioso rispetto ad una nuova costruzione;
3. riconversione di edifici da destinare ad uso scolastico, finalizzata al recupero di patrimonio edilizio di proprietà dell'ente;

4. riconversione di edifici scolastici da destinare ad altro tipo di scuola.

Premesso quanto sopra, la Regione basa la programmazione del Piano triennale sui seguenti indirizzi:

1. privilegiare progetti di nuove costruzioni in luogo di interventi di recupero e ristrutturazione di edifici scolastici, che risultino in proporzione più onerosi e meno risolutivi;
2. favorire la razionalizzazione della rete scolastica, nelle diverse realtà territoriali e collettività locali;
3. connettere le scelte di intervento alle nuove problematiche progettuali, legate ai percorsi formativi previsti dall'attuale normativa scolastica;
4. privilegiare interventi che comportino l'eliminazione di sedi improprie.

Con riferimento alle Amministrazioni Comunali saranno privilegiati interventi di razionalizzazione del sistema scolastico, tesi a favorire il compimento del ciclo scolastico primario e l'utilizzo degli spazi da parte delle comunità locali.

Gli interventi riconducibili alle tipologie indicate dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla d.g.r. 14 febbraio 2000, n. 48116 «Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche» e successive modificazioni.

Saranno inoltre privilegiati quegli interventi che prevedano modalità di realizzazione:

- a) volte a garantire il risparmio energetico e lo sviluppo di reti multimediali;
- b) volte a garantire l'applicazione di eventuali Linee guida per la progettazione ecosostenibile delle mense scolastiche che la Regione Lombardia dovesse adottare per orientare le modalità progettuali nell'organizzazione e nella gestione degli spazi mensa verso criteri di sostenibilità, anche stabiliti in Bandi di gara per la gestione dei servizi di Ristorazione Scolastica.

B. Interventi volti alla conservazione del patrimonio esistente

Sono ammissibili a finanziamento interventi proposti da enti locali.

Rientrano in tale area gli interventi di «Ristrutturazione e manutenzione straordinaria dirette ad adeguare l'edificio alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche» e gli interventi di «Ampliamento o completamento di edifici scolastici».

B1. Ristrutturazione e manutenzione straordinaria dirette ad adeguare l'edificio alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche

Per le tipologie di opere che rientrano in tale categoria saranno considerate con priorità decrescente:

1. ristrutturazioni per adeguamento alle norme igieniche sanitarie e di sicurezza;
2. interventi di adeguamento alle norme di agibilità degli edifici e abbattimento delle barriere architettoniche;
3. interventi di adattamento o riadattamento di spazi interni, senza aumenti di cubatura, a seguito di incremento del numero degli allievi.

Inoltre, in riferimento a tali interventi, nella predisposizione dei criteri annuali per l'assegnazione dei contributi dovrà essere data priorità decrescente a:

1. necessità di adempiere a prescrizioni ASL e VV.F;
2. eliminazione di strutture contenenti amianto;
3. rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, igiene ed agibilità;
4. ricezione di alunni provenienti da edifici non più agibili.

Nell'ambito degli interventi di adeguamento alle norme di sicurezza, riguardanti la messa a norma degli impianti elettrici, particolare attenzione sarà posta alla contestuale realizzazione di cablaggi per la costituzione di reti informatiche.

Poiché assegnazioni di finanziamenti per le medesime tipologie di intervento sono previste, limitatamente ai comuni fino a 10.000 abitanti, anche dalla legge regionale 6 giugno 1980, n. 70, nella ripartizione dei sopraccitati contributi, ai sensi della l. 23/96 e della l.r. 1/2000, si terrà conto anche di tali attribuzioni.

B2. Ampliamento o completamento di edifici scolastici

Vengono indicati in ordine di priorità gli interventi di completamento, nonché di ampliamento, con conseguente aumento di cubatura, relativi a:

1. completamento mediante realizzazione di uno o più lotti funzionali appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato ed in corso di esecuzione;
2. razionalizzazione delle strutture nell'ambito della medesima Istituzione scolastica;
3. ampliamenti legati ad incrementi nel numero degli allievi purché non in contrasto con il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche;
4. ampliamenti legati all'adeguamento della struttura a metodologie e attività didattiche innovative.

C. Realizzazione o completamento di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico

Sono ammissibili a finanziamento interventi proposti da enti locali per le scuole di loro competenza (scuole dell'infanzia, elementari, superiori di I e II grado).

Vengono indicati in ordine di priorità gli interventi di completamento, nonché di nuova costruzione relativi a:

1. completamento mediante realizzazione di uno o più lotti appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato ed in corso di esecuzione;
2. nuove opere, legate ad edifici scolastici pienamente a norma, solo nel caso in cui non siano utilizzabili, anche mediante convenzione, altri impianti pubblici o privati già esistenti.

Per gli impianti sportivi scolastici oggetto di finanziamento sarà data priorità a quelli che risultino fruibili anche dall'intera comunità.

Considerato che la l.r. n. 70/80 prevede un piano annuale riferito alle attività relative agli interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria diretta ad adeguare l'edificio alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche nei comuni sotto i 10.000 abitanti, appare opportuno ricondurre ad unitarietà gli interventi relativi all'edilizia scolastica e comunque precisare che con i fondi messi a disposizione per gli interventi in argomento, è prevista anche la possibilità di concedere contributi per l'acquisto di mezzi di trasporto collettivo scolastico (l.r. 5 maggio 2004, n. 11).

Per il triennio 2006-2008, gli indirizzi sopra indicati saranno quindi validi anche per l'attribuzione dei contributi ai sensi della l.r. n. 70/80.

I fondi stanziati in bilancio saranno preliminarmente distribuiti territorialmente nell'ambito dei confini provinciali, con ripartizione degli stessi sulla base delle seguenti quote proporzionali: 50% in relazione alla popolazione complessiva residente nei Comuni inferiori ai 10.000 abitanti e 50% in relazione al numero complessivo dei suddetti Comuni (dati rilevati dall'ultimo bilancio demografico ISTAT).

L'assegnazione dei suddetti fondi, stabilita sulla base di graduatorie formulate dalle Amministrazioni Provinciali, avverrà inoltre nel pieno rispetto delle priorità indicate al punto B1 «Ristrutturazione, manutenzione straordinaria diretta ad adeguare l'edificio alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche» e dei criteri e punteggi deliberati dalle Province stesse.

L'ordine risultante dalle suddette graduatorie sarà vincolante ai fini dell'assegnazione dei relativi contributi.

(BUR2006012)

(3.4.0)

D.c.r. 11 aprile 2006 - n. VIII/150

Articolazione tematica, determinazione dell'ammontare e criteri di ripartizione tra i comuni dei finanziamenti per gli interventi regionali complementari di cui all'art. 12 della l.r. 20 marzo 1980, n. 31, in attuazione del diritto allo studio per l'anno 2006

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 20 marzo 1980, n. 31 «Diritto allo studio - Norme di attuazione» ed in particolare l'art. 14, che prevede la competenza del Consiglio regionale in ordine all'approvazione del piano degli interventi regionali per il diritto allo studio;

Richiamato l'art. 12 della l.r. 31/1980 che prevede interventi

regionali complementari sottoforma, tra l'altro, di finanziamenti a favore dei comuni, destinati alla realizzazione degli interventi integrativi negli ambiti del trasporto scolastico, dell'assistenza a soggetti portatori di handicap, dell'orientamento musicale e del diritto allo studio;

Rilevato in particolare che l'art. 14 della l.r. 31/1980 dispone che il Piano regionale deve indicare gli obiettivi ed i relativi finanziamenti, da ripartire tra i comuni, per la realizzazione degli interventi complementari in argomento;

Vista la l.r. 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e Bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 8/2107 del 15 marzo 2006;

Sentita la relazione della VII Commissione consiliare «Cultura, Formazione Professionale, Sport, Informazione»

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di approvare l'articolazione tematica, la determinazione dell'ammontare e i criteri di ripartizione tra i comuni dei finanziamenti per gli interventi regionali complementari di cui all'art. 12 della l.r. 31/1980, in attuazione del diritto allo studio per l'anno 2006, di cui all'allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che la spesa per gli interventi di cui al presente atto trova copertura nei seguenti capitoli del bilancio regionale approvato con l.r. 1/2006 che presentano le seguenti disponibilità:

- UPB 2.1.2.2.77 cap. 1046 «Spese per gli interventi in attuazione del diritto allo studio, per le attribuzioni generali e gli interventi complementari – Orientamento musicale» – € 1.514.371,00;
- UPB 2.1.2.2.77 cap. 4503 «Attuazione del diritto allo studio dei comuni – Assistenza disabili e trasporto scolastico» – € 4.493.175,02;
- UPB 2.1.2.2.77 cap. 5179 «Assegni di studio» – € 1.332.914,00;

3) di rinviare l'assegnazione e l'impegno di spesa dei contributi previsti dal presente atto a successivi provvedimenti;

4) di richiedere la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di disporre per la consultazione in via informatica sul sito internet della Regione Lombardia.

Il Presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il dirigente dell'ufficio

organizzazione lavori assembleari:

Mario Quaglini

— • —

ALLEGATO A

Articolazione tematica, determinazione dell'ammontare e criteri di ripartizione tra i comuni dei finanziamenti per gli interventi regionali complementari di cui all'art. 12 della l.r. 20 marzo 1980, n. 31, in attuazione del diritto allo studio per l'anno 2006

Gli interventi regionali in attuazione del diritto allo studio 2006, hanno la seguente articolazione tematica:

A. Servizi per l'accesso all'istruzione (Trasporto scolastico e Assistenza disabili)

B. Interventi per l'orientamento musicale e per la gestione delle azioni previste dal Piano per il diritto allo studio;

C. Assegni di studio.

Eventuali ulteriori risorse finanziarie che risultassero disponibili a seguito di variazione di bilancio, saranno impiegate per le finalità previste dai rispettivi capitoli.

Gli indirizzi ed i criteri per l'attuazione degli interventi sono i seguenti:

A. Servizi per l'accesso all'istruzione

(trasporto scolastico e assistenza disabili)

I contributi devono intendersi come sostegno agli interventi per il diritto allo studio di competenza dei Comuni a vantaggio dei cittadini utenti dei servizi, devono quindi essere utilizzati per ridurre o se possibile azzerare gli oneri finanziari eventualmente a carico dell'utenza.

Per quanto attiene all'assistenza ai disabili, gli interventi dei comuni per cui possono essere richiesti contributi regionali riguardano:

– l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisica, psichica o sensoriale certificata dalle strutture competenti (ASL, UONPIA, strutture accreditate);

– la fornitura di materiale specifico per la didattica differenziale e di attrezzature specialistiche;

– il trasporto casa-scuola.

I Comuni singoli, possono presentare richiesta di contributo con riferimento alla spesa complessiva da essi sostenuta per i servizi per l'accesso all'istruzione (trasporto scolastico e assistenza disabili).

Le modalità attuative, la modulistica e i termini per la presentazione delle domande saranno definite dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

I contributi a sostegno dei servizi per l'accesso all'istruzione per l'anno scolastico 2006-2007, sono destinati ai Comuni con popolazione fino a 7.000 abitanti o 10.000 se comuni montani. Le richieste formulate dai Comuni verranno valutate in base ai criteri della seguente griglia di valutazione, determinando una graduatoria in base alla quale verranno assegnati contributi **fino ad esaurimento delle risorse**. A pari punteggio prevarrà il comune con il minor numero di abitanti.

Criteri di valutazione	Indicatore	Punteggio max	
<i>Condizione demografica</i>			
Dimensione del comune	Numero abitanti (rilevato da ultimi dati ISTAT disponibili)	1-1.000	30 punti
		1.001-3.000	20 punti
		3.001-5.000	10 punti
		5.001-7.000/10.000*	5 punti
<i>Caratteristiche del territorio</i>			
Difficoltà legate alle caratteristiche orografiche o alla dispersione territoriale	– Comune montano	Comune montano	25 punti
	– Comune non montano densità popolazione (n. abitanti/kmq.)	Fino a 200 ab/kmq Da 201 a 400 ab/kmq Da 401 a 1000 ab/kmq Oltre 1000 ab/kmq	15 punti 10 punti 5 punti 0 punti
<i>Condizione economica in rapporto alla domanda di servizi</i>			
Mancanza scuole sul territorio comunale	Manca la scuola dell'infanzia (materna)		5 punti
	Manca la scuola primaria (elementare)		5 punti
	Manca la scuola secondaria di primo grado (media)		5 punti

Criteri di valutazione	Indicatore	Punteggio max
Indice di degrado	Indicatore fornito dal Ministero dell'Interno per la ripartizione ai comuni delle risorse per la fornitura dei libri di testo	oltre 8 5 punti Da 4,1 a 8 2 punti Fino a 4 0 punti
<i>Progettazione integrata</i>		
Coordinamento fra le istituzioni e coinvolgimento delle risorse del territorio	Associazioni di comuni e/o accordi tra Comuni/Comunità Montane per trasporto scolastico e/o assistenza disabili	10 punti

Note alla griglia di valutazione:

* = 10.000 abitanti se comuni montani

L'ammontare del contributo regionale è calcolato in rapporto al costo annuo del servizio a carico del comune e secondo il punteggio ottenuto, nel modo seguente:

- fino a 69 punti = 25% del costo sostenuto
- da 70 e oltre = 30% del costo sostenuto

con un tetto massimo di contributo erogabile di € 12.000,00.

In caso di eccedenza delle risorse regionali rispetto alle richieste dei comuni la Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, all'atto della definizione delle graduatorie e della assegnazione dei contributi, può aumentare l'entità degli stessi in misura proporzionale alla eventuale eccedenza.

B. Interventi per l'orientamento musicale e per la gestione delle azioni previste dal Piano per il diritto allo studio

1. Contributi per l'orientamento musicale. Per sostenere e consentire, in continuità con gli anni passati, alle associazioni bandistiche e corali ed alle scuole di musica della Lombardia l'attuazione di corsi di orientamento musicale, potrà essere assegnato un contributo pari a € 350 a ciascuna associazione musicale che ne faccia richiesta e che documenti la presenza ai propri corsi di utenti in età di obbligo di istruzione (fino a 18 anni compiuti).

2. Interventi per la gestione delle azioni previste dal Piano per il diritto allo studio 2006.

Eventuali risorse finanziarie non utilizzate in questo ambito saranno destinate ai servizi per l'accesso all'istruzione (punto A).

Criteri per l'assegnazione degli assegni di studio per l'anno scolastico 2006/2007

I bandi per l'assegnazione di assegni di studio individuali dell'importo di € 500,00 a studenti meritevoli ed in condizioni economiche disagiate, dovranno essere rivolti agli studenti residenti in Lombardia iscritti e frequentanti per l'anno scolastico 2006-2007 scuole secondarie di secondo grado statali o paritarie aventi sede in Lombardia o nelle regioni confinanti e frequentate da studenti lombardi in riferimento al pendolarismo scolastico. Si intende per studente pendolare l'alunno che al termine delle lezioni rientra quotidianamente alla propria residenza.

Le condizioni di merito e di reddito sono così definite:

- *condizioni di merito*: aver conseguito almeno la media del 7,5 nell'anno scolastico 2005-2006 o, per chi proviene dalla scuola secondaria di primo grado, il giudizio di ottimo;
- *condizioni di reddito*: indicatore ISEE non superiore ad € 15.000,00.

Sarà elaborata apposita graduatoria per mezzo di punteggi attribuiti in base al merito ed al reddito. Gli assegni di studio saranno assegnati sulla base di tale graduatoria.

In caso di eccedenza delle risorse finanziarie disponibili rispetto al numero delle domande presentate, l'importo degli assegni di studio sarà elevato fino ad esaurimento delle risorse.

Sulla base dei presenti indirizzi la Giunta Regionale provvederà alla definizione del bando per l'assegnazione dell'assegno di studio dandone adeguata comunicazione.

(BUR2006013)

(1.8.0)

Com.r. 4 maggio 2006 - n. 64

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Comitato Misto Paritetico per la regolamentazione delle Servitù Militari

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA
C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere alla designazione di alcuni componenti titolari e supplenti nel

COMITATO MISTO PARITETICO PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE SERVITÙ MILITARI

(legge 24 dicembre 1976, n. 898 «Nuova regolamentazione delle servitù militari» - art. 3)

istituito per l'esame dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree sub regionali ed i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni.

Scadenza presentazione candidature: giovedì 18 maggio 2006.

Le proposte di candidature vanno presentate al Presidente del Consiglio regionale - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) inesistenza di alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
- f) insussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95.

Dovrà inoltre essere allegato il *curriculum* professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti.

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (*curriculum* datato e sottoscritto) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui alle lettere e) ed f) sopraspecificate) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le *Authority* del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi, bandi e nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Il Presidente: Attilio Fontana

(BUR2006014)

Com.r. 4 maggio 2006 - n. 65**Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Comitato Scientifico Sicurezza Urbana e Polizia Locale**

(1.8.0)

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA****C O M U N I C A**

Il Consiglio regionale deve procedere alla sostituzione di un rappresentante nel

**COMITATO SCIENTIFICO SICUREZZA URBANA
E POLIZIA LOCALE**

(l.r. 14 aprile 2003, n. 4 «Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana» - art. 30)

Requisiti: oltre ai requisiti professionali previsti dall'art. 5 della l.r. n. 14/95, i componenti del Comitato scientifico sono scelti tra *personalità con specifiche competenze professionali e scientifiche nel campo della sicurezza urbana e della prevenzione del crimine.*

Le proposte di candidatura vanno presentate al Presidente del Consiglio regionale - via Filzi, 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Scadenza presentazione candidature: **giovedì 18 maggio 2006.**

Le proposte di candidature vanno presentate al Presidente del Consiglio regionale - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) inesistenza di alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
- f) insussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95.

Dovrà inoltre essere allegato il *curriculum* professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti.

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (*curriculum* datato e sottoscritto) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui alle lettere e) ed f) sopraspecificate) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le *Authority* del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi, bandi e nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Il Presidente: Attilio Fontana

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2006015)

D.p.g.r. 21 aprile 2006 - n. 4549

(1.7.0)

Approvazione della modifica dello Statuto della Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano, ai sensi degli articoli 2, comma 2° e 3° della l.r. 29 gennaio 1999 n. 6**IL PRESIDENTE**

Vista la legge regionale 29 gennaio 1999 n. 6 avente ad oggetto «Disciplina delle funzioni amministrative relative all'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, in attuazione dell'art. 41, comma 2, lettera b) del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112»;

Considerato che l'art. 1, comma 2, della sopra citata l.r. 6/99 stabilisce che le funzioni amministrative relative all'ente sono esercitate dalla Regione che le svolge di intesa con il comune di Milano e che - in coerenza con questo principio - l'art. 2, comma 2 sempre della l.r. 6/99 stabilisce che le modifiche dello Statuto dell'ente siano approvate, su proposta deliberata dall'ente, con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, di intesa con il comune di Milano;

Ricordato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1144 del 3 febbraio 2006 con il quale è stato nominato il Collegio Commissariale della Fondazione in oggetto e visto in particolare il punto 4) di tale d.p.g.r. che ha dato mandato al Collegio Commissariale di procedere con la proposta di modifica dello Statuto sociale determinando in tre esercizi la durata degli organi della Fondazione;

Vista la deliberazione assunta dal Collegio Commissariale della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale nella seduta del 20 marzo 2006 con la quale il Collegio Commissariale ha proposto la modifica degli articoli 4, comma secondo, 10 e 15 relativi alla durata in carica degli organi della Fondazione e del Collegio dei Revisori;

Vista la d.g.r. n. 8/2331 del 12 aprile 2006 avente ad oggetto: «Richiesta di intesa al comune di Milano, ai sensi dell'art. 2, comma 2 e dell'art. 3 della l.r. 6/1999, in ordine alla proposta di modifica dello Statuto della Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano»;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale di Milano n. 993/2006 del 19 aprile 2006 con la quale il comune di Milano ha espresso la propria favorevole intesa in ordine alle modifiche dello Statuto di cui sopra;

Ritenuto di approvare le modifiche dello Statuto della Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano, così come deliberato dalla Giunta regionale di intesa con il comune di Milano;

Decreta

1) di approvare le modifiche dello Statuto della Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano secondo il testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di disporre, altresì, la trasmissione del presente decreto al Presidente del Collegio Commissariale della Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano;

3) di disporre, infine, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Presidente:
Roberto Formigoni

Statuto dell'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano

VERSIONE ATTUALE	VERSIONE PROPOSTA
<p>Articolo 1 Denominazione, scopo e sede</p> <p>1. L'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, istituito e disciplinato con il r.d. 1 luglio 1922, opera quale Fondazione di diritto privato (di seguito «Fondazione»), secondo quanto disposto dal Codice Civile nonché dalle specifiche norme di legge in materia.</p> <p>2. La Fondazione ha sede in Milano, largo Domodossola n. 1.</p> <p>3. La Fondazione svolge funzioni di interesse generale, non ha fini di lucro e la sua gestione è ispirata a criteri di efficienza ed economicità.</p> <p>4. La Fondazione ha lo scopo di favorire, promuovere e incrementare in Italia e all'estero l'organizzazione di manifestazioni fieristiche e di ogni altra iniziativa che, promuovendo l'interscambio, contribuisca allo sviluppo dell'economia. A tal fine tutela il proprio patrimonio e ne cura l'incremento e lo sviluppo svolgendo attività commerciale rivolta alla realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione, finalizzate alla locazione ovvero alla alienazione, di complessi immobiliari destinati ad ospitare eventi fieristici.</p> <p>Inoltre la Fondazione svolge, in quanto funzionali allo sviluppo delle imprese e alla loro capacità di operare sul mercato globale, attività e progetti di promozione e realizzazione di iniziative di sviluppo economico, sociale, culturale e scientifico, di riqualificazione del territorio e di potenziamento delle infrastrutture. Tali iniziative dovranno realizzarsi, in attuazione del principio di sussidiarietà, in collaborazione con le Istituzioni pubbliche rappresentative del territorio, con le autonomie funzionali e con Associazioni ed Enti pubblici e privati, anche su proposta degli stessi, ed in coerenza con gli orientamenti programmatici della Regione Lombardia.</p> <p>5. Per il perseguimento degli scopi di cui al comma 4, la Fondazione può porre in essere tutti gli atti e le operazioni, occorrenti per il conseguimento dei propri scopi, che non le siano precluse dalla legge e dallo Statuto, ivi comprese tutte le operazioni finanziarie, le assunzioni di mutui e la prestazione di garanzie anche mobiliari e immobiliari. Può inoltre costituire altre società aventi scopo sinergico al proprio ovvero assumere interessenze e partecipazioni in dette società o enti, che non siano in contrasto o in sovrapposizione con lo strumento societario previsto all'art. 3.</p>	<p>Articolo 1 Denominazione, scopo e sede</p> <p>ARTICOLO INALTERATO</p>
<p>Articolo 2 Patrimonio</p> <p>1. Il patrimonio della Fondazione è costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalle attività risultanti dall'ultimo inventario anteriore alla approvazione del presente Statuto; - dalle riserve costituite ai sensi dell'art. 12, comma 7, del presente Statuto e dalle somme prelevate dai diritti che il Consiglio Generale disporrà di destinare con proprie deliberazioni, a incremento del patrimonio; - dagli incrementi patrimoniali derivanti dalle attività controllate della Fondazione; - da eventuali contributi, lasciti o donazioni. <p>2. La Fondazione deve provvedere al raggiungimento dello scopo per il quale è costituita col ricavato dell'esercizio della sua attività, diretta o indiretta, della amministrazione, anche straordinaria, e della gestione del suo patrimonio, nonché con i contributi di enti o persone.</p> <p>3. Il patrimonio immobiliare è vincolato al raggiungimento dello scopo di cui all'art. 1. L'alienazione è consentita soltanto per i beni non più funzionali, con delibera del Consiglio Generale che determinerà le modalità di reinvestimento nell'interesse delle finalità della Fondazione.</p>	<p>Articolo 2 Patrimonio</p> <p>ARTICOLO INALTERATO</p>
<p>Articolo 3 Società di gestione</p> <p>1. Le funzioni a carattere imprenditoriale di cui all'art. 1 per lo svolgimento di tutti i servizi generali, propedeutici, strumentali e di comunicazione volti all'organizzazione dell'attività fieristica ed espositiva vengono svolte attraverso una apposita società per azioni, costituita dalla Fondazione che ne detiene il controllo attraverso la maggioranza assoluta.</p> <p>2. Il Presidente della società di cui al punto precedente è nominato dall'Assemblea della stessa su designazione della Fondazione, con la procedura di cui all'art. 7.1. n.).</p>	<p>Articolo 3 Società di gestione</p> <p>ARTICOLO INALTERATO</p>

VERSIONE ATTUALE	VERSIONE PROPOSTA
<p>Articolo 4 Organi della Fondazione</p> <p>1. Gli organi della Fondazione sono: (a) il Presidente; (b) il Consiglio Generale; (c) il Comitato Esecutivo; (d) il Collegio dei Revisori.</p> <p>2. Tutti gli organi durano in carica quattro esercizi e scadono alla data del Consiglio Generale convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Presidente ed i membri degli organi collegiali non possono essere nominati per più di due volte.</p>	<p>Articolo 4 Organi della Fondazione</p> <p>1. INALTERATO</p> <p>2. Tutti gli organi durano in carica <i>tre</i> esercizi e scadono alla data del Consiglio generale convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Presidente ed i membri degli organi collegiali non possono essere nominati per più di due volte.</p>
<p>Articolo 5 Presidente e Vice Presidenti</p> <p>1. Il Presidente è nominato ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 29 gennaio 1999 n. 6, e comunque ai sensi delle norme vigenti.</p> <p>2. Il Presidente è il legale rappresentante della Fondazione; convoca e presiede le sedute del Consiglio Generale e del Comitato Esecutivo, ne determina l'ordine del giorno, dispone l'istruttoria degli atti per la loro deliberazione; vigila sull'attuazione delle deliberazioni di tali organi e sul conseguimento anche operativo delle finalità della Fondazione.</p> <p>3. In caso di urgenza il Presidente può assumere decisioni di competenza del Comitato Esecutivo che andranno ratificate nella prima adunanza utile di quest'ultimo.</p> <p>4. Il Consiglio Generale nomina tra i suoi componenti due Vice Presidenti: uno tra i membri designati dal comune di Milano; uno tra i membri di cui alle lettere da f) a l) del punto 1 dell'articolo 6 del presente Statuto.</p> <p>5. Il Presidente, in caso di assenza o di impedimento, è sostituito dal Vice Presidente nominato tra i membri designati dal comune di Milano. In caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, è sostituito dal secondo Vice Presidente.</p>	<p>Articolo 5 Presidente e Vice Presidenti</p> <p>ARTICOLO INALTERATO</p>
<p>Articolo 6 Consiglio Generale</p> <p>1. Il Consiglio Generale è composto dal Presidente e da venticinque componenti, tra i quali i due Vice Presidenti, nominati come segue: (a) un rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; (b) tre rappresentanti della Regione Lombardia; (c) tre rappresentanti del comune di Milano; (d) due rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale di Milano; (e) due rappresentanti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano; (f) tre rappresentanti dell'Industria; (g) tre rappresentanti del commercio e dei servizi; (h) due rappresentanti dell'artigianato; (i) due rappresentanti dell'agricoltura; (l) due rappresentanti delle associazioni più rappresentative degli enti organizzatori di manifestazioni fieristiche; (m) un rappresentante del settore cooperativo; (n) un rappresentante dei lavoratori.</p> <p>2. I componenti di cui alle lettere da a) ad e) sono designati dalle rispettive Amministrazioni secondo le procedure interne a ciascun ente. I componenti di cui alle lettere f), g), h), i), m) ed n) sono designati, su base proporzionale, dalle rispettive organizzazioni associative maggiormente rappresentative; il grado di rappresentatività e il numero dei rappresentanti che ciascuna organizzazione associativa deve designare sono individuati secondo i criteri e le modalità previste dalla normativa che disciplina la nomina nei consigli delle Camere di Commercio. A tale fine la Fondazione si avvale dei dati forniti dalla Camera di commercio di Milano relativi all'ambito della Provincia di Milano. I componenti di cui alla lettera l) sono designati dal Presidente della Fondazione su segnalazione congiunta dalle associazioni più rappresentative degli enti organizzatori di manifestazioni fieristiche.</p> <p>3. Il Presidente della Giunta della Regione Lombardia, preso atto delle designazioni di cui al punto 1, con proprio decreto di nomina, in sede formalmente il Consiglio Generale.</p>	<p>Articolo 6 Consiglio Generale</p> <p>ARTICOLO INALTERATO</p>

VERSIONE ATTUALE	VERSIONE PROPOSTA
<p>4. Il Consiglio Generale è comunque validamente costituito anche nel periodo di sostituzione dei consiglieri, rimanendo prorogati i singoli componenti non ancora sostituiti sino alla designazione dei successori.</p> <p>5. Nel caso di vacanza o dimissioni di uno o più consiglieri, si procede alla sostituzione con le stesse modalità prescritte per la nomina. Il nominato dura in carica sino alla scadenza del componente sostituito. Prima di tale nomina, il Consiglio è validamente costituito dai restanti componenti in carica, salvo quanto previsto dalla norma transitoria.</p> <p>6. Le dimissioni o comunque la vacanza contestuale della maggioranza dei consiglieri comporta la decadenza e la rinnovazione del Consiglio Generale.</p> <p>7. Ugual effetto provocano le dimissioni o comunque la vacanza contestuale di tutti i membri designati di cui alle lettere b), c) e d) del precedente comma 1.</p>	
<p>Articolo 7 Poteri del Consiglio Generale</p>	<p>Articolo 7 Poteri del Consiglio Generale</p>
<p>1. Il Consiglio Generale esercita i poteri di indirizzo per il raggiungimento dello scopo e di verifica della rispondenza dei risultati della gestione agli obiettivi fissati nella relazione previsionale e programmatica della Fondazione.</p> <p>In particolare il Consiglio Generale:</p> <p>(a) approva la relazione previsionale e programmatica predisposta dal Comitato Esecutivo;</p> <p>(b) approva, sulla base degli obiettivi economici fissati nella relazione di cui alla lettera a) il bilancio preventivo annuale e le sue variazioni;</p> <p>(c) approva il bilancio consuntivo ed il bilancio consolidato;</p> <p>(d) adotta gli atti di straordinaria amministrazione;</p> <p>(e) nomina, fra i propri componenti, i due Vice Presidenti e gli altri membri del Comitato Esecutivo, con le modalità previste rispettivamente dagli articoli 5 e 8 dello Statuto;</p> <p>(f) sceglie la Società di Revisione incaricata della certificazione del bilancio consuntivo;</p> <p>(g) determina l'emolumento del Presidente, dei Vice Presidenti, dei membri del Comitato Esecutivo e dei componenti il Collegio dei Revisori;</p> <p>(h) delibera le proposte di modifica allo Statuto a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti;</p> <p>(i) delibera lo scioglimento, come da art. 14 dello Statuto;</p> <p>(l) delibera in merito alla costituzione e alla liquidazione di organismi societari o associativi, nonché all'acquisto, alla sottoscrizione e alla cessione di partecipazioni in organismi già costituiti;</p> <p>(m) determina l'indennità di carica dei componenti dello stesso Consiglio Generale su proposta del Presidente;</p> <p>(n) designa il Presidente della Società di cui all'art. 3 su proposta del Presidente della Fondazione;</p> <p>(o) designa i rappresentanti nei Consigli di Amministrazione delle società controllate e/o partecipate.</p> <p>2. Il Consiglio Generale può delegare al Comitato Esecutivo l'adozione di atti di straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli relativi al patrimonio immobiliare della Fondazione.</p> <p>3. Il Consiglio Generale viene convocato dal Presidente almeno quattro volte l'anno e ogni volta che questi lo ritenga opportuno; esso è convocato altresì ogni volta che almeno un terzo dei componenti lo richieda per iscritto al Presidente, indicando i motivi della richiesta. Gli inviti di convocazione, contenenti l'elenco delle materie da trattare, sono diramati, almeno quindici giorni prima della data in cui dovrà aver luogo la seduta; nei casi urgenti il Consiglio è convocato con tre giorni di preavviso. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere inviato con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il fax e la posta elettronica, che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento nei termini innanzi indicati.</p> <p>4. La seduta del Consiglio è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti in carica. Il Consiglio delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.</p>	<p>ARTICOLO INALTERATO</p>

VERSIONE ATTUALE	VERSIONE PROPOSTA
<p>5. Alle riunioni del Consiglio Generale partecipa il Direttore Generale, se nominato. Su invito del Presidente possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Consiglio Generale dirigenti o dipendenti della Fondazione, amministratori e dipendenti degli organismi associativi e societari partecipati dalla Fondazione, nonché consulenti ed esperti al fine di riferire circa argomenti specifici relativi alle materie all'ordine del giorno e/o esprimere il proprio parere. Le funzioni del Segretario verbalizzante sono svolte da persona designata dal Presidente.</p>	
<p>Articolo 8 Comitato Esecutivo</p>	<p>Articolo 8 Comitato Esecutivo</p>
<p>1. Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dai due Vice Presidenti e da sei membri, scelti dal Consiglio Generale tra i propri componenti, dei quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tre tra i rappresentanti di cui alle lettere da b) a d) del punto 1 dell'art. 6; - tre tra i rappresentanti di cui alle lettere da e) a l) del punto 1 dell'art. 6. <p>2. Il Comitato Esecutivo può delegare poteri di ordinaria amministrazione al Presidente e può conferire incarichi specifici ai propri membri.</p> <p>3. Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente di sua iniziativa ovvero ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno quattro membri, mediante avviso contenente l'elenco delle materie da trattare, almeno sette giorni prima della adunanza, ovvero, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere inviato con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il fax e la posta elettronica, che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento nei termini innanzi indicati.</p> <p>4. Il Comitato Esecutivo è presieduto dal Presidente, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente eletto tra i membri designati dal comune di Milano, ovvero in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo dall'altro Vice Presidente.</p> <p>5. Il Comitato Esecutivo è validamente costituito con la presenza di almeno cinque membri e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Sono tuttavia valide le riunioni di Comitato esecutivo, anche se non convocate, qualora siano presenti tutti i membri in carica e vi assistano tutti i membri del Collegio dei Revisori. È ammessa la possibilità che le adunanze del Comitato esecutivo si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati: verificandosi questi requisiti, il Comitato Esecutivo si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.</p> <p>6. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Presidente della società di cui all'art. 3 e il Direttore Generale, se nominato, mentre le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte da persona incaricata dal Presidente.</p> <p>7. I membri del Comitato Esecutivo non possono far parte del Consiglio di Amministrazione della società di cui all'art. 3.</p>	<p style="text-align: center;">ARTICOLO INALTERATO</p>
<p>Articolo 9 Poteri del Comitato Esecutivo</p>	<p>Articolo 9 Poteri del Comitato Esecutivo</p>
<p>1. Il Comitato Esecutivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) delibera sugli atti di straordinaria amministrazione delegati dal Consiglio Generale; (b) predispose i progetti della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo, del bilancio consuntivo e del bilancio consolidato della Fondazione; (c) può disciplinare i criteri di funzionamento del servizio di controllo interno della Fondazione e ne nomina il responsabile; (d) definisce, nell'ambito degli obiettivi fissati dal Consiglio Generale nella relazione previsionale e programmatica e nei limiti del bilancio preventivo, i programmi ed i progetti da attuare, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive per l'esercizio dell'attività della Fondazione; 	<p style="text-align: center;">ARTICOLO INALTERATO</p>

VERSIONE ATTUALE	VERSIONE PROPOSTA
<p>(e) definisce la struttura organizzativa della Fondazione e può, in questo ambito, nominare il Direttore Generale e i dirigenti su proposta del Presidente, che li assume;</p> <p>(f) esercita i poteri di ordinaria amministrazione della Fondazione;</p> <p>(g) nomina un Comitato Tecnico Consultivo composto da non più di sette membri, prevalentemente espressione degli organizzatori di manifestazioni fieristiche, da disciplinare con apposito regolamento. Esso ha il compito di approfondire sul piano tecnico le problematiche di interesse della Fondazione e di esprimere pareri e/o proposte utili per le deliberazioni del Consiglio Generale e del Comitato Esecutivo.</p> <p>2. Il Comitato Esecutivo determina, su proposta del Presidente, i poteri del Direttore Generale tra i quali la direzione del personale e l'esecuzione delle delibere. Il Direttore Generale è assunto con contratto di diritto privato. La durata della carica è comunque non superiore a quella degli organi della Fondazione.</p>	
<p>Articolo 10 Collegio dei Revisori</p>	<p>Articolo 10 Collegio dei Revisori</p>
<p>1. Il Collegio dei Revisori è nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia, che ne designa il Presidente; esso è composto da tre membri effettivi, iscritti al registro dei revisori contabili, di cui:</p> <p>(a) uno designato dal comune di Milano;</p> <p>(b) uno designato dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano;</p> <p>(c) uno designato dalla Regione Lombardia.</p> <p>2. Con gli stessi criteri e modalità, per ogni membro effettivo viene nominato un membro supplente.</p> <p>3. I Revisori supplenti entrano in funzione in caso di assenza o di impedimento del corrispondente Revisore effettivo.</p> <p>4. I Revisori durano in carica quattro esercizi e possono essere nominati per non più di due volte.</p> <p>5. Essi hanno i poteri e gli obblighi previsti dagli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili.</p> <p>6. Ai Revisori spetta un emolumento che viene determinato dal Consiglio Generale, tenuto conto delle tariffe dei Dottori commercialisti.</p>	<p>1. INALTERATO</p> <p>2. INALTERATO</p> <p>3. INALTERATO</p> <p>4. I Revisori durano in carica <i>tre</i> esercizi e possono essere nominati per non più di due volte.</p> <p>5. INALTERATO</p> <p>6. INALTERATO</p>
<p>Articolo 11 Relazione previsionale e programmatica</p>	<p>Articolo 11 Relazione previsionale e programmatica</p>
<p>1. La relazione previsionale e programmatica della Fondazione è predisposta dal Comitato Esecutivo e presentata al Consiglio Generale che l'approva entro il 30 aprile di ciascun anno.</p> <p>Essa contiene:</p> <p>a. gli elementi analitici di verifica dei risultati economici e quantitativi dell'attività svolta nell'esercizio precedente e nel primo semestre l'esercizio in corso rispetto agli obiettivi prefissati, nonché elementi utili di comparazione;</p> <p>b. la determinazione degli obiettivi da perseguire in termini economici nel triennio successivo.</p>	<p>ARTICOLO INALTERATO</p>
<p>Articolo 12 Esercizio finanziario e bilanci</p>	<p>Articolo 12 Esercizio finanziario e bilanci</p>
<p>1. L'esercizio finanziario comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno dell'anno successivo.</p> <p>2. Il Consiglio Generale è convocato entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'esame e l'approvazione dei bilanci dell'esercizio precedente, entro il 30 aprile per l'esame e l'approvazione della relazione previsionale e programmatica ed entro il 31 maggio per l'esame e l'approvazione del bilancio preventivo.</p> <p>3. Il bilancio consuntivo della Fondazione è redatto dal Comitato Esecutivo, in conformità alle disposizioni degli articoli da 2423 a 2426 Codice Civile, in quanto compatibili, ed è accompagnato dalla nota integrativa prevista dall'articolo 2427 Codice Civile, dalla relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 Codice Civile e dalla relazione del Collegio dei Revisori di cui all'art. 2429 Codice Civile.</p> <p>4. Il bilancio consuntivo della Fondazione è certificato da una società di revisione e certificazione iscritta all'albo di cui all'articolo 8 del d.P.R. 31 marzo 1975, n. 136, scelta dal Consiglio Generale.</p> <p>5. Il Comitato Esecutivo è tenuto altresì a redigere il bilancio consolidato e la relativa relazione.</p>	<p>ARTICOLO INALTERATO</p>

VERSIONE ATTUALE	VERSIONE PROPOSTA
<p>6. Il bilancio consuntivo ed il bilancio consolidato della Fondazione, con i relativi allegati e le relative relazioni, sono depositati presso la sede della Fondazione almeno quindici giorni prima della adunanza del Consiglio Generale convocato per l'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio consolidato della Fondazione.</p> <p>7. Il risultato di bilancio di ciascun esercizio è devoluto alle riserve.</p> <p>8. Il controllo contabile sulla Fondazione è esercitato da una Società di revisione in conformità all'art. 2409-bis Codice Civile.</p>	
<p>Articolo 13 Vigilanza</p>	<p>Articolo 13 Vigilanza</p>
<p>1. La Regione Lombardia esercita le funzioni di vigilanza sulle attività della Fondazione, ai sensi delle leggi vigenti, secondo modalità idonee ad assicurare, nel rispetto dell'autonomia della Fondazione, che la gestione sia ispirata a criteri di efficienza in rapporto ai risultati da perseguire e sia coerente con le disposizioni dell'art. 1, comma 4.</p> <p>2. La Fondazione trasmette al Presidente della Giunta Regionale, entro trenta giorni dalla loro approvazione, le delibere inerenti al bilancio preventivo ed alle sue variazioni al conto consuntivo ed all'assunzione degli impegni di spesa pluriennali.</p> <p>3. Il Presidente della Giunta Regionale, entro trenta giorni dal ricevimento delle predette deliberazioni, può rinviare le stesse alla Fondazione, con osservazioni per un nuovo esame.</p>	<p>ARTICOLO INALTERATO</p>
<p>Articolo 14 Scioglimento e liquidazione</p>	<p>Articolo 14 Scioglimento e liquidazione</p>
<p>1. Il Presidente della Giunta Regionale, previa conforme delibera della Regione Lombardia e d'intesa con il comune di Milano, nel caso di impossibilità di funzionamento dell'amministrazione ordinaria o di gravi irregolarità, può affidare in via straordinaria l'amministrazione della Fondazione ad un proprio commissario per un periodo non superiore ai sei mesi.</p> <p>2. Per manifesta impossibilità di raggiungere i propri fini o per motivi di interesse pubblico, la Fondazione può essere messa in liquidazione con decreto del Presidente della Giunta Regionale, adottato su conforme deliberazione della Regione Lombardia e d'intesa con il comune di Milano. Con il medesimo provvedimento il Presidente della Giunta Regionale provvede alla nomina di uno o più liquidatori.</p> <p>3. Il Consiglio Generale con l'intervento di almeno quattro quinti dei Consiglieri in carica può deliberare lo scioglimento della Fondazione e la nomina di uno o più liquidatori.</p> <p>4. Il rendiconto finale presentato dal o dai liquidatori è soggetto all'approvazione della Regione, d'intesa con il comune di Milano.</p> <p>5. Le attività risultanti dopo il soddisfacimento dei Creditori sono, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, adottate su conforme deliberazione della Regione Lombardia e d'intesa con il comune di Milano, devolute ad opere culturali ed assistenziali con particolare riguardo a Milano ed alla Lombardia.</p>	<p>ARTICOLO INALTERATO</p>
<p>Articolo 15 Norma transitoria</p>	<p>Articolo 15 Norma transitoria</p>
<p>1. Gli Organi della Fondazione in carica al momento dell'approvazione delle modifiche statutarie di cui all'art. 4, comma 2, restano in carica fino alla data del Consiglio Generale convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2004-2005</p>	<p>1. SOPPRESSO</p> <p>1. Gli organi, di cui all'art. 4 del presente Statuto, che verranno ricostituiti al termine dell'incarico del Collegio Commissariale nominato con d.p.g.r. n. 1144 del 3 febbraio 2006, verranno a scadere con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1 luglio 2008-30 giugno 2009.</p>

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2006016)

D.g.r. 27 aprile 2006 - n. 8/2401

(3.2.0)

Nuove determinazioni in ordine ai massaggiatori-massofisioterapisti

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

– la d.g.r. n. 7/20948 del 16 febbraio 2005 «Determinazioni in materia di esercizio professionale e di formazione per la figura di massaggiatore-massofisioterapista» ha disposto che:

- i diplomi rilasciati da Scuole lombarde autorizzate in esito alla positiva frequenza di corso di durata biennale per massaggiatore-massofisioterapista, istituito ai sensi della legge 403/1971, in quanto rientranti negli effetti di cui al decreto del Ministero della Salute del 27 luglio 2000 ed in virtù della sentenza del TAR Lazio n. 7750/2003, siano equipollenti al diploma universitario di fisioterapista;
- detti corsi, destinati ad essere ridisciplinati ai sensi della l.r. n. 95/80 e successive modificazioni, cessino comunque al termine del biennio 2004/2006;

– la d.g.r. n. 7/21171 del 24 marzo 2005, ha rettificato la precedente d.g.r. n. 7/20948/2005, onde consentire il completamento del percorso formativo di coloro che al 2005 risultavano già iscritti al primo anno di corso;

– l'AIFI (Associazione Italiana Fisioterapisti) – avverso a tali determinazioni regionali – ha proposto ricorso contestandone davanti il TAR di Milano la legittimità sia sotto il profilo della competenza regionale a statuire in materia di equipollenza, sia sotto il profilo dell'inidoneità dei corsi istituiti dalla Regione Lombardia a garantire un adeguato livello di formazione professionale;

– il TAR di Milano si pronuncerà a breve, in sede di merito, relativamente a tale ricorso;

– il Ministero della Salute, venuto a conoscenza del contenzioso, con nota n. DGRUPS/29418.F.1/a.a del 20 luglio 2005 ha chiesto alla Regione Lombardia di fornire chiarimenti in merito alle determinazioni adottate, preannunciando un intervento dello Stato nel relativo giudizio amministrativo;

– la D.G. Sanità a seguito della richiesta di chiarimenti, ha provveduto ad organizzare un incontro nell'ambito del quale il Ministero ha espresso le proprie perplessità in relazione:

1. al punto della deliberazione che ha disposto l'equipollenza dei diplomi rilasciati dalla scuola regionale autorizzata a quelli di fisioterapista, reclamando la competenza statale in materia;
2. all'avvenuta sospensione della sentenza del TAR Lazio in base alla quale detta equipollenza è stata sancita a seguito di corso biennale;
3. ai possibili rischi di ordine non strettamente amministrativo connessi alla attuazione della deliberazione medesima;

– la Giunta regionale con d.g.r. n. 8/801 dell'11 ottobre 2005 ad oggetto «Integrazioni e rettifiche alle deliberazioni 16 febbraio 2005 n. 7/20948 e 24 marzo 2005 n. 7/21171» in relazione ai percorsi formativi e professionali della figura di massaggiatore-massofisioterapista:

1. ha sospeso gli effetti della d.g.r. n. 7/20948/2005 in punto di disciplina dell'equipollenza e dato mandato alla Direzione Generale Sanità di concordare un programma di studi integrativo atto a far conseguire ai soggetti interessati il titolo di fisioterapista;
2. ha confermato che il biennio 2004-2006 ha costituito l'ultima edizione corsuale per la figura del massaggiatore massofisioterapista assoggettabile alle determinazioni precedentemente assunte in materia;

Visto l'art. 4-quater della legge 3 febbraio 2006 n. 27 e l'art. 2 comma 1 della legge 1 febbraio 2006 n. 43 con i quali il legislatore nazionale ha fatto chiarezza sulle fonti normative del settore, stabilendo che l'unico percorso formativo abilitante all'esercizio di una professione sanitaria è quello universitario, da svolgersi in tutto o in parte presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;

Ritenuto pertanto necessario, alla luce dell'intervenuta normativa, di rimuovere la grave incertezza creatasi in materia e le eventuali conseguenze negative per l'utenza e per gli operatori

del settore, di procedere all'annullamento della d.g.r. n. 7/20948 del 16 febbraio 2005, limitatamente ai punti 1 e 2 del dispositivo, poiché la materia del riconoscimento delle equipollenze dei titoli è riservata alla competenza legislativa dello Stato;

Ritenuto necessario – a seguito di un ampio approfondimento dovuto alla complessità della materia ed agli orientamenti giurisprudenziali non sempre univoci – al fine di salvaguardare il più possibile gli interessi di tutti i soggetti coinvolti e per non ingenerare aspettative occupazionali che difficilmente potranno trovare accoglimento sul mercato del lavoro, di individuare i seguenti percorsi compensativi/formativi:

a) per coloro che hanno conseguito il titolo di massaggiatore-massofisioterapista in Regione Lombardia e che sono in possesso del diploma di scuola secondaria, verrà definito, d'intesa con le Università lombarde, un percorso formativo integrativo che consentirà l'acquisizione del titolo di fisioterapista;

b) per i soggetti che hanno conseguito il titolo di massaggiatore-massofisioterapista ma non sono in possesso del diploma di scuola secondaria, indispensabile per l'accesso alla formazione universitaria, e per i partecipanti al biennio di corso avviato nel 2005, la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro individuerà, d'intesa con la D.G. Sanità, le modalità per il conseguimento del titolo professionale di operatore di interesse sanitario non riconducibile alle professioni sanitarie;

Dato atto che il programma del percorso formativo integrativo di cui al punto a) è stato inviato dalla D.G. Sanità al Ministero della Salute che ha espresso sostanziale condivisione del percorso, rimettendo la valutazione di merito in ordine ai contenuti didattici al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), a cui il programma verrà tempestivamente inoltrato;

Ritenuto di stabilire che la D.G. Istruzione Formazione e Lavoro individui il percorso formativo nell'ambito del sistema della formazione professionale, definendo le competenze da acquisire per il conseguimento del titolo di «operatore di interesse sanitario non riconducibile alle professioni sanitarie», che si collochi quindi nell'ambito del mantenimento del benessere e della salute, ma al di fuori dell'ambito sanitario;

Ritenuto conseguentemente – alla luce delle considerazioni sopra esposte, dell'evoluzione giurisprudenziale e della intervenuta normativa – di dover revocare l'autorizzazione rilasciata con d.g.r. n. 6/29828/1997 avente ad oggetto «Autorizzazione al Centro Studi Superiori di Bergamo all'effettuazione di corso biennale per massaggiatore-massofisioterapista» a far tempo dalla conclusione del biennio 2004-2006;

Ritenuto altresì di notificare il presente provvedimento al Centro Studi Superiori di Bergamo e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia al fine di favorirne la diffusione;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;
A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di annullare in via di autotutela, la d.g.r. n. 7/20948 del 16 febbraio 2005, limitatamente ai punti 1 e 2 del dispositivo in ordine alla disciplina dell'equipollenza ed agli effetti conseguenti;

2. di confermare che il biennio 2004-2006 ha costituito l'ultima edizione corsuale per la figura del massaggiatore massofisioterapista assoggettabile alle determinazioni precedentemente assunte in materia;

3. di dare attuazione al punto 3 della d.g.r. n. 8/801/2005 prevedendo un programma formativo integrativo concordato con le Università lombarde, già condiviso dal Ministero della Salute, rivolto a coloro che hanno conseguito il titolo di massaggiatore-massofisioterapista presso scuole lombarde e che siano in possesso del diploma di scuola media di secondo grado;

4. di stabilire che la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro:

- individui il percorso formativo nell'ambito del sistema della formazione professionale, definendo le competenze da acquisire per il conseguimento del titolo di «operatore di interesse sanitario non riconducibile alle professioni sanitarie», che si collochi quindi nell'ambito del mantenimento del benessere e della salute, ma al di fuori dell'ambito sanitario;
- individui, d'intesa con la D.G. Sanità, le modalità per il

conseguimento del titolo professionale di operatore di interesse sanitario – non riconducibile alle professioni sanitarie – per gli alunni che nell'anno formativo 2005-2006 hanno iniziato il percorso formativo e per coloro che hanno conseguito l'abilitazione negli anni passati ma non essendo in possesso del diploma di formazione secondaria non possono accedere al percorso formativo universitario;

5. di revocare l'autorizzazione rilasciata con d.g.r. n. 6/29828/1997 avente ad oggetto «Autorizzazione al Centro Studi Superiori di Bergamo alla effettuazione di corso biennale per massaggiatore-massofisioterapista» in forza della normativa intervenuta e dei successivi provvedimenti regionali adottati a far tempo dalla conclusione dell'edizione del corso relativo al biennio 2004-2006;

6. di notificare il presente provvedimento al Centro Studi Superiori di Bergamo;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR2006017)

(4.3.0)

D.d.s. 21 aprile 2006 - n. 4554

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 – Misura f «Misure agroambientali»: aumento del campione di domande 2006 da sottoporre a controllo in loco in seguito al calcolo della matrice delle irregolarità riscontrate sulle domande 2005; individuazione dei criteri per l'estrazione delle domande da sottoporre a controllo in loco sulla base dell'analisi del rischio

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZIO TECNICO O.P.R.

Visto il Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG) che modifica ed abroga taluni regolamenti, e successive modificazioni;

Visto il Regolamento (CE) n. 817 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG), e successive modificazioni;

Visto il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e successive modificazioni;

Vista la d.g.r. n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale viene adottato il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 così come modificato dalle dd.g.r. 7/4277 del 20 aprile 2001, n. 7/7306 dell'11 dicembre 2001 e n. 7/9634 del 28 giugno 2002;

Richiamata la decisione Comunitaria n. C(2000) 2669 formalmente adottata il 15 settembre 2000 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale nella Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2000-2006, così come modificata dalla Decisione Comunitaria n. C(2000) 3889 del 19 dicembre 2000 e n. C(2002) 3496 dell'11 ottobre 2002;

Visto il d.d.u.o. n. 6538 del 4 maggio 2005 «Modifica ed integrazioni agli allegati al d.d.u.o. n. 3562 del 5 marzo 2004 con riferimento specifico alla sezione prima del manuale delle procedure dell'Organismo Pagatore Regionale relativo al Piano di Sviluppo Rurale»;

Visto il d.d.g. n. 1270 del 7 febbraio 2006 «Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 – Misura f – Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma e aggiornamento per la campagna 2006 – Approvazione dei progetti relativi alla tipologia di intervento 4.h e contestuale apertura dei termini di presentazione delle domande» e successive modificazioni;

Dato atto che sono pervenuti al Servizio Tecnico dell'Organismo Pagatore Regionale i report dei controlli in loco effettuati dagli Organismi Delegati sulle domande 2005, relativi alla Misura f del Piano di Sviluppo Rurale, così come previsto nella Parte II al punto 2.2.1 «Monitoraggio dei controlli» del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni relativo al Piano di Sviluppo Rurale;

Dato atto che i dati contenuti nei report dei controlli in loco relativi alle irregolarità riscontrate hanno consentito il calcolo della matrice delle irregolarità (di cui alla Parte II punto 2.2.2 «Modalità di aumento della percentuale dei controlli a seguito di irregolarità riscontrate sulle domande controllate in loco» del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni) riferita a ciascun Organismo Delegato;

Dato atto che i calcoli effettuati hanno evidenziato, per alcuni Organismi Delegati, la necessità di incrementare la percentuale del campione di domande 2006 della Misura f del Piano di Svi-

luppo Rurale da sottoporre a controllo in loco, come indicato nell'allegato 1, composto da n. 1 pagina, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che è necessario individuare i criteri per l'estrazione delle domande 2006 da sottoporre a controllo in loco sulla base dell'analisi del rischio relativamente alla Misura f «Misure agroambientali»;

Ritenuto di procedere all'individuazione dei criteri per l'effettuazione dell'analisi del rischio e della conseguente estrazione del campione di domande da sottoporre a controllo in loco nel modo individuato nell'allegato 2, composto da n. 3 pagine, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Segretario Generale della Presidenza n. 15785 del 28 ottobre 2005 «Approvazione delle modalità operative della struttura amministrativa e delle procedure di verifica e controllo interno dell'Organismo Pagatore Regionale»;

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente recepite,

1. di aumentare la percentuale del campione di domande da sottoporre a controllo in loco nel 2006 per gli Organismi Delegati e con le modalità evidenziate nell'allegato n. 1, formato da una pagina, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo a «Matrice delle irregolarità riscontrate nei controlli in loco effettuati sulle domande 2005 per la Misura f del Piano di Sviluppo Rurale»;

2. di approvare l'allegato n. 2, formato da (tre) 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo a «Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 Misura f «Misure Agroambientali» – Criteri per l'estrazione del campione di domande da sottoporre a controllo in loco sulla base dell'analisi del rischio»;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente: Federico Giovanazzi

ALLEGATO N. 1

MATRICE DELLE IRREGOLARITÀ RISCOSTRATE DURANTE I CONTROLLI IN LOCO EFFETTUATI SULLE DOMANDE 2005 PER LA MISURA F DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE

Organismo delegato	% domande 2005 controllate con irregolarità	Gravità delle irregolarità	% del campione a controllo in loco stabilita dalle disposizioni attuative	Coefficiente di aumento del campione	% del campione di domande 2006 da sottoporre a controllo in loco
AP BERGAMO	32,12%	14,77%	10%	1,25	12,50%
AP BRESCIA	35,11%	5,04%		1,25	12,50%
AP COMO	40,28%	3,89%		1,25	12,50%
AP CREMONA	20,35%	5,00%		1	10,00%
AP LECCO	62,79%	10,22%		1,5	15,00%
AP LODI	14,63%	1,34%		1	10,00%
AP MANTOVA	8,93%	1,22%		1	10,00%
AP MILANO	23,53%	8,30%		1	10,00%
AP PAVIA	25,43%	2,27%		1	10,00%
AP SONDRIO	43,75%	9,17%		1,25	12,50%
AP VARESE	41,18%	3,19%		1,25	12,50%

ALLEGATO N. 2

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 Misura f «Misure Agroambientali»

Criteri per l'estrazione del campione di domande da sottoporre a controllo in loco sulla base dell'analisi del rischio

Il controllo in loco viene effettuato su un campione di domande presentate ed ammissibili a finanziamento (domande iniziali, di conferma e aggiornamento) pari alla percentuale indicata per ogni Organismo Delegato nell'allegato 1.

Il controllo dovrebbe essere svolto prima della conclusione della singola annata agraria di riferimento e deve essere comunque concluso prima della relativa liquidazione del premio annuale.

Il controllo in loco verte:

- sulle dichiarazioni rese al momento della presentazione della domanda e nelle fasi successive;
- sulla verifica delle superfici e dei capi di bestiame per i quali viene richiesto il contributo;
- sulla presenza in azienda della documentazione tecnica;
- sulla conformità a quanto indicato nelle disposizioni attuative della documentazione tecnica e degli interventi per i quali viene richiesto il premio.

Il campione delle domande da sottoporre a controllo in loco in ogni Provincia viene selezionato dall'Organismo Pagatore Regionale sulla base della definizione dell'analisi del rischio e di un fattore di rappresentatività.

Il controllo viene effettuato dagli Organismi Delegati (Province e, relativamente all'azione 3, Corpo Forestale dello Stato), come previsto dalle disposizioni attuative della misura f, approvate con decreto n. 1270 del 7 febbraio 2006 e successive modifiche.

Si descrive di seguito la procedura per l'estrazione di tale cam-

pione, in conformità a quanto previsto dal Manuale delle Procedure, dei Controlli e delle Sanzioni, parte II, capitolo 6.

FASE 1

Il 20% del numero minimo di domande da sottoporre a controllo in loco (5% della popolazione ai sensi dell'art. 26 par. 1 del Reg. CE 796/2004), pari al 1% della popolazione delle domande ammissibili a finanziamento per ogni Provincia, costituisce il **fattore di rappresentatività** e viene estratto casualmente a partire dall'universo delle domande presentate.

FASE 2

Per ogni Provincia la restante parte del campione viene estratta in base all'analisi del rischio.

La rimanente popolazione delle domande viene ripartita in cinque gruppi, corrispondenti alle diverse azioni della misura f:

- Gruppo/azione 1: Produzione agricola integrata (cod. SIARL F.1);
- Gruppo/azione 2: Produzione agricola biologica (cod. SIARL F.2 ed F.3);
- Gruppo/azione 3: Produzioni vegetali estensive e riconversione dei seminativi al regime sodivo (cod. SIARL F.4);
- Gruppo/azione 4: Miglioramento ambientale del territorio rurale (cod. SIARL F.5);
- Gruppo/azione 5: Salvaguardia delle razze animali locali minacciate di estinzione (cod. SIARL F.6).

Nel caso in cui una stessa domanda sia relativa a più azioni, questa sarà classificata all'interno del gruppo corrispondente alla azione principale in termini finanziari, cioè di contributo richiesto.

Nella tabella seguente sono indicati i fattori di rischio considerati nell'analisi e i pesi con cui ciascun fattore concorre alla com-

posizione del campione estratto in questa fase per ogni gruppo/azione.

Il fattore di rischio «esito dei controlli degli anni precedenti» non è considerato nell'analisi ma ha determinato la dimensione percentuale del campione per ogni Provincia attraverso il calcolo della matrice delle irregolarità.

Per i gruppi azione 1, 2 e 3 l'analisi ha individuato un ulteriore fattore di rischio, relativo agli «imprenditori che si trovano leg-

germente al di sopra o al di sotto dei massimali o dei limiti previsti per la concessione degli aiuti».

Per tale fattore di rischio non è stata prevista l'estrazione di uno specifico sottocampione ritenendo che le domande con una superficie richiesta leggermente al di sopra della superficie minima di intervento siano già adeguatamente rappresentate nel sottocampione relativo al fattore di rischio «Superficie richiesta a premio».

Fattore di rischio	Gruppo azione 1	Gruppo azione 2	Gruppo azione 3	Gruppo azione 4	Gruppo azione 5
Importo del premio richiesto	* Almeno il 50% del campione	* Almeno il 50% del campione	* Almeno il 50% del campione	100% del campione	* Almeno il 60% del campione
Superficie richiesta a premio	* Almeno il 30% del campione	* Almeno il 30% del campione	* Almeno il 30% del campione	/	/
N. particelle richieste a premio	* Fino al 20% del campione	* Fino al 20% del campione	* Fino al 20% del campione	/	/
N. capi richiesti a premio	/	/	/	/	* Fino al 40% del campione
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%

* Eventuali arrotondamenti necessari si eseguono per eccesso relativamente ai fattori di rischio con peso maggiore e per difetto relativamente al fattore di rischio con minor peso e fino al raggiungimento della dimensione del campione stabilita.

Di seguito sono descritte le modalità di estrazione della parte di campione relativa ad ogni fattore di rischio.

Importo dell'aiuto richiesto

Le domande appartenenti ad ogni gruppo/azione saranno ordinate in base all'importo richiesto in ordine decrescente.

Le domande così ordinate all'interno di ciascun gruppo saranno poi suddivise in tre classi di rischio di uguale ampiezza, cioè contenenti lo stesso numero di domande (se il numero di domande non è un multiplo di 3 i resti sono ripartiti tra le classi a partire dalla classe di rischio superiore).

Ogni classe di rischio così definita concorre, in maniera percentualmente decrescente, alla composizione del sotto campione con le proporzioni evidenziate nella seguente tabella:

Classe	Importo del contributo richiesto	Composizione del sotto campione
A (rischio elevato)	Importi elevati	* Almeno il 50%
B (rischio medio)	Importi intermedi	* Almeno il 30%
C (rischio basso)	Importi ridotti	* Fino al 20%

* Eventuali arrotondamenti necessari si eseguono per eccesso relativamente alle classi di rischio A e B e per difetto relativamente alla classe di rischio C e fino al raggiungimento della dimensione del campione stabilita.

Nell'ambito di ciascuna classe di rischio, vengono selezionate in maniera casuale le domande che costituiscono il sotto campione.

Superficie richiesta a premio

Le domande appartenenti ai gruppi/azione 1, 2 e 3 saranno ordinate in base alla superficie richiesta in ordine decrescente.

Le domande così ordinate all'interno di ciascun gruppo saranno poi suddivise in due classi di rischio di uguale ampiezza, cioè contenenti lo stesso numero di domande (se il numero di domande è dispari la domanda restante viene attribuita alla classe di rischio superiore).

Ogni classe di rischio così definita concorre, in maniera percentualmente decrescente, alla composizione del sotto campione con le proporzioni evidenziate nella seguente tabella:

Classe	Superficie richiesta	Composizione del sotto campione
A (rischio da medio a elevato)	Superfici intermedie o elevate	* Almeno il 60%
B (rischio da medio a ridotto)	Superfici intermedie o ridotte	* Fino al 40%

* Eventuali arrotondamenti necessari si eseguono per eccesso relativamente alla classe di rischio A e per difetto relativamente alla classe di rischio B e fino al raggiungimento della dimensione del sotto campione stabilita.

Nell'ambito di ciascuna classe di rischio, vengono selezionate in maniera casuale le domande che costituiscono il sotto campione.

Numero di particelle richieste a premio

Le domande appartenenti ai gruppi/azione 1, 2 e 3 saranno ordinate in base al numero di particelle richieste in ordine decrescente.

Le domande così ordinate all'interno di ciascun gruppo saranno poi suddivise in due classi di rischio di uguale ampiezza, cioè contenenti lo stesso numero di domande (se il numero di domande è dispari la domanda restante viene attribuita alla classe di rischio superiore).

Ogni classe di rischio così definita concorre, in maniera percentualmente decrescente, alla composizione del sotto campione con le proporzioni evidenziate nella seguente tabella:

Classe	N. di particelle richieste	Composizione del sotto campione
A (rischio da medio a elevato)	N. particelle intermedio o elevato	* Almeno il 60%
B (rischio da medio a ridotto)	N. particelle intermedio o ridotto	* Fino al 40%

* Eventuali arrotondamenti necessari si eseguono per eccesso relativamente alla classe di rischio A e per difetto relativamente alla classe di rischio B e fino al raggiungimento della dimensione del sotto campione stabilita.

Nell'ambito di ciascuna classe di rischio, vengono selezionate in maniera casuale le domande che costituiscono il sotto campione.

Numero di capi richiesti a premio

Le domande appartenenti al gruppo/azione 5 saranno ordinate in base al numero di capi richiesti in ordine decrescente.

Le domande così ordinate saranno poi suddivise in due classi di rischio di uguale ampiezza, cioè contenenti lo stesso numero di domande (se il numero di domande è dispari la domanda restante viene attribuita alla classe di rischio superiore).

Ogni classe di rischio così definita concorre, in maniera percentualmente decrescente, alla composizione del sotto campione con le proporzioni evidenziate nella seguente tabella:

Classe	N. di capi richiesti a premio	Composizione del sotto campione
A (rischio da medio a elevato)	N. capi intermedio o elevato	* Almeno il 60%
B (rischio da medio a ridotto)	N. capi intermedio o ridotto	* Fino al 40%

* Eventuali arrotondamenti necessari si eseguono per eccesso relativamente alla classe di rischio A e per difetto relativamente alla classe di rischio B e fino al raggiungimento della dimensione del sotto campione stabilita.

Nell'ambito di ciascuna classe di rischio, vengono selezionate in maniera casuale le domande che costituiscono il sotto campione.

Tutte le operazioni eseguite per la definizione del campione devono essere descritte in un apposito verbale sottoscritto dai funzionari responsabili del Servizio Tecnico OPR e vistato dal Dirigente della Struttura di appartenenza.

Al termine dell'estrazione l'Organismo Pagatore Regionale provvede ad inviare a ciascun Organismo Delegato competente, l'elenco delle domande da sottoporre a controllo.

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR2006018)

(3.3.0)

D.d.g. 3 maggio 2006 - n. 4812

Approvazione delle candidature ammissibili per la costituzione di poli formativi quali modelli innovativi di intervento per la competitività del sistema economico lombardo

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, ed in particolare l'art. 69 che ha istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

Visto il d.m. 31 ottobre 2000 n. 436 «Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 69 della legge 17 maggio 1999 n. 144 concernente l'istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS)»;

Visto il d.lgs. 17 ottobre 2005 n. 226 «Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2, della legge 28 marzo 2003 n. 53»;

Richiamati altresì:

- l'Accordo siglato in Conferenza Unificata il 25 novembre 2005 per l'attivazione dei «Poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore»;

- l'Accordo Territoriale tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale, sottoscritto in data 22 marzo 2006, di integrazione e sviluppo delle intese attuative dell'Accordo Stato-Regioni del 19 giugno 2003, volto al rinnovo dell'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale a partire dall'anno 2006/2007 e alla definizione del Piano pluriennale regionale per la programmazione dei percorsi IFTS 2004/2006 e delle relative misure di sistema;

Vista la d.g.r. n. 403 del 26 luglio 2005 «Linee di indirizzo per l'offerta formativa 2005-2006 – Area 5 Direttiva Formazione Superiore», che individua le risorse, le direttive e le modalità per la realizzazione delle attività formative;

Visto l'«Invito» alla presentazione di candidature per la realizzazione di Poli formativi quali modelli innovativi di intervento per la competitività del sistema socio-economico lombardo, approvato con d.d.g. n. 1755 del 17 febbraio 2006;

Richiamato in particolare il punto 1 dell'Invito in argomento, il quale prevede che agli operatori cui è riconosciuta l'ammissibilità della candidatura presentata è riservata la partecipazione ad un successivo dispositivo regionale relativo all'assegnazione del finanziamento per le attività di realizzazione del Polo formativo;

Dato atto dell'istruttoria effettuata congiuntamente dai funzionari della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Giunta regionale e dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, che hanno accertato la ricevibilità formale di tutte le domande presentate e, conseguentemente, hanno valutato nel merito le singole candidature, come risulta dalle schede di valutazione e dai relativi verbali depositati agli atti della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro, accessibili ai sensi della legge 241/1990 e della l.r. 30/1999;

Ritenuto pertanto di approvare le risultanze dell'attività dei funzionari della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Giunta regionale e dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia approvando, conseguentemente, gli elenchi allegati n. 1 e n. 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, relativi rispettivamente a:

- elenco delle candidature ammesse, allegato 1;
- elenco delle candidature non ammesse, allegato 2;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. del 27 giugno 2005 n. 207 relativa al II provvedimento organizzativo della Giunta regionale – VIII Legislatura;

Decreta

1. di approvare gli elenchi allegati n. 1 e n. 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, relativi rispettivamente a:

- elenco delle candidature ammesse, allegato 1;
- elenco delle candidature non ammesse, allegato 2;

2. di rinviare ad un successivo dispositivo regionale l'assegnazione del finanziamento per le attività di realizzazione del Polo formativo cui potranno partecipare in via esclusiva gli Operatori ammessi di cui all'allegato n. 1 del presente atto;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

_____ • _____

ALLEGATO 1

ELENCO DELLE CANDIDATURE AMMESSE

Id. Progetto	TITOLO PROGETTO	VALUTAZIONE
353828	Polo Formativo per il sostegno e lo sviluppo del sistema legno arredo in Lombardia	AMMESSO
353834	POLO FORMATIVO PER L'INNOVAZIONE E LA MULTIFUNZIONALITÀ IN AGRICOLTURA – Produzione, Ambiente, Paesaggio	AMMESSO
353835	POLO FORMATIVO PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE NEL SETTORE DEI SERVIZI AVANZATI PER LE IMPRESE	AMMESSO
353837	POLO FORMATIVO per l'ALTA FORMAZIONE, il LAVORO, l'ORIENTAMENTO, l'INNOVAZIONE E la RICERCA nell'ambito delle professioni chiave DEL SETTORE METALLURGICO PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO LOMBARDO	AMMESSO
353841	FORMAT – Realizzazione di un Polo Formativo nel settore dell'Agricoltura e dell'Agroindustria in Lombardia	AMMESSO
353842	Polo Formativo «Eu.R.o.TE.C.» (European Robotic & open TEchnology Center)	AMMESSO
353849	La multifunzionalità delle risorse naturali, produttive e tecnologiche nello sviluppo sostenibile del territorio per la competitività del Sistema Lombardo	AMMESSO
353851	REALIZZAZIONE DI UN POLO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE DI PERSONALE QUALIFICATO NEI SETTORI DELLE BIOTECNOLOGIE E DELLA BIOFARMACEUTICA	AMMESSO
353852	POLO FORMATIVO CENTRO DI COMPETENZE SULLA MECCATRONICA	AMMESSO
353868	POLO FORMATIVO NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE PER L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO E PROCESSO	AMMESSO
353891	PROFESSIONE TURISMO	AMMESSO
353894	POLO FORMATIVO PER LO STUDIO E L'IMPLEMENTAZIONE DELLA FILIERA PRODUTTIVA DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA INTERMODALE	AMMESSO
353909	Polo per l'I&CT nel comparto artigianale e nella piccola e media industria	AMMESSO
353913	Polo Formativo Interregionale ed Europeo dell'ICMT – Information Communication & Multimedia Technology	AMMESSO
353914	Linguaggi e Tecnologie dei Media	AMMESSO
353927	Polo formativo e tecnologico interregionale di Bergamo – settore meccanico, meccano-tessile ed elettromeccanico	AMMESSO
353928	Sviluppo del Turismo d'Affari: innovazione e competenze di eccellenza	AMMESSO
353929	Polo Formativo per le professioni tecniche e tecnico-artistiche dello spettacolo	AMMESSO

Id. Progetto	TITOLO PROGETTO	VALUTAZIONE
353969	Progetto per un Polo Formativo a favore della filiera produttiva della PMI Brianzola all'interno del PTB Desio (Polo Tecnologico Brianza)	AMMESSO
354006	Dalla terra alla tavola Sinergie per lo sviluppo del settore agroalimentare ed enogastronomico nel territorio pavese dalla tradizione all'innovazione, in qualità e sicurezza	AMMESSO
354053	PFC – POLO FORMATIVO COSMESI	AMMESSO
354067	Distretto della conoscenza ICT	AMMESSO
354108	POLO DI ECCELLENZA SUI MATERIALI INNOVATIVI	AMMESSO
354149	Polo Formativo Industriale di Conoscenza e Tecnologia nell'area di Milano	AMMESSO
354211	POLO FORMATIVO PER LA LIUTERIA, LA CULTURA MUSICALE E L'ARTIGIANATO ARTISTICO	AMMESSO
354247	POLO FORMATIVO DEL SETTORE SOCIO ASSISTENZIALE	AMMESSO
354287	Agor@' – Polo Formativo per l'Innovazione e la Competitività Efficace di Sistema	AMMESSO
354310	POLO FORMATIVO PER LE TECNOLOGIE AVANZATE DELL'INDUSTRIA E DELL'ARTIGIANATO	AMMESSO
354313	Polo Formativo «Sviluppo della filiera di distribuzione e commercializzazione di prodotti e servizi tecnologici»	AMMESSO
354347	POLO FORMATIVO PER TECNOLOGIE AGROALIMENTARI E ZOOTECNICHE	AMMESSO
354367	HABITAT: INNOVAZIONE E TECNOLOGIE PER VIVERE IL DOMANI	AMMESSO
354388	P.F.T.A. – Polo Formativo Tecnologie per le Tecnologie Avanzate	AMMESSO
354427	IL NETWORK DELLA LOGISTICA – Polo Formativo per il Settore Logistico	AMMESSO
354428	MIGLIORARE IL FATTORE UMANO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AGROALIMENTARE LOMBARDO – POLO FORMATIVO SETTORE AGROALIMENTARE	AMMESSO
354447	MILANO MODA PER LA FORMAZIONE	AMMESSO
354467	POLO FORMATIVO DELLA MODA E DELL'ITALIAN STYLE	AMMESSO
354527	POLO FORMATIVO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	AMMESSO
354627	Polo Formativo delle imprese sociali lombarde	AMMESSO
354668	AGR.IN.FORM: Innovazione e formazione per l'Agroalimentare	AMMESSO
354728	Applicazione di metodologie e tecnologie innovative per lo sviluppo del comparto turistico	AMMESSO
354838	DALLA SCARPA ALLA MACCHINA: UN ITINERARIO DI STUDIO E FORMAZIONE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA FILIERA CALZATURIERA REGIONALE E DELLE REALTÀ PRODUTTIVE CORRELATE	AMMESSO
354909	IFTS – Innovazione e Formazione per il Turismo Sostenibile	AMMESSO
354927	INNOVAZIONE TECNOLOGICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE MANIFATTURIERE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	AMMESSO
354947	POLO FORMATIVO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO INTEGRATO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	AMMESSO
355049	POLO FORMATIVO PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DEI SERVIZI AVANZATI ALLE IMPRESE	AMMESSO
355050	POLO FORMATIVO AMBIENTE ED ECONOMIA DEL TERRITORIO	AMMESSO
355087	Polo Formativo per la Distribuzione Commerciale e la Logistica in Lombardia	AMMESSO
355107	Polo pavese dell'ICT per la logistica integrata sostenibile	AMMESSO
355207	Polo Formativo a supporto dello sviluppo e dell'innovazione della Meccanica Strumentale e dell'Industria Manifatturiera Lombarda	AMMESSO
355252	Polo Chimico – Realizzazione di un polo per la formazione di tecnici del settore chimico industriale, delle tecnologie chimiche per l'ambiente, dei materiali e dei composti bioattivi	AMMESSO
355253	RICERCA, INNOVAZIONE, FORMAZIONE NELL'AMBITO DEI PROCESSI GRAFICI E DELLA MULTIMEDIALITÀ	AMMESSO
355307	Progetto sperimentale di sviluppo nel settore delle costruzioni: materiali, prodotti e processi	AMMESSO
355467	Polo di Alta Formazione in Informatica Biomedica e Telemedicina	AMMESSO
355559	Economia e management delle imprese cooperative e delle imprese sociali	AMMESSO
355727	POLO FORMATIVO SUL MULTIMEDIA DIGITALE – TV E MOBILE	AMMESSO
355728	FORMAZIONE INTEGRATA LECCO	AMMESSO
355767	Polo di eccellenza per la gestione d'impresa	AMMESSO
355847	Polo Formativo Mantovano a supporto delle Politiche Energetiche	AMMESSO
355867	SCUOLA DI IMPRESA SOCIALE: IL POLO FORMATIVO PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA METROPOLITANO MILANESE DELLE IMPRESE SOCIALI	AMMESSO
355907	Polo formativo di eccellenza per l'innovazione nel territorio di Monza Brianza	AMMESSO
355933	IL POLO FORMATIVO PER IL SISTEMA FIERISTICO: MOTORE DI SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE DELL'INTERO TERRITORIO	AMMESSO
356007	«REALIZZAZIONE DI UN POLO FORMATIVO PER FAVORIRE L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITÀ DEL “MADE IN ITALY” DELLA FILIERA AGRO-ALIMENTARE-RISTORATIVA-DISTRIBUTIVA LOMBARDA»	AMMESSO
356047	EDUCAZIONE: IL VANTAGGIO COMPETITIVO. Dalla tradizione la forza del futuro per l'innovazione del tessile	AMMESSO
356108	POLO FORMATIVO INTERREGIONALE PER L'AGGIORNAMENTO E LO SVILUPPO DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI NEL SETTORE COSTRUZIONI	AMMESSO
356127	LECCO PER IL TURISMO	AMMESSO
356367	Polo per lo sviluppo delle risorse umane ed il miglioramento di prodotto e di processo nell'ambito del settore legno arredo	AMMESSO
356687	PROGETTO INTEGRATO DI FORMAZIONE SUPERIORE PER GLI ATTORI DELLA FILIERA ORTOFRUTTICOLA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO, ACRONIMO	AMMESSO

ELENCO CANDIDATURE NON AMMESSE

Id. Progetto	TITOLO PROGETTO	VALUTAZIONE
353832	Polo Formativo per la Ricerca – Formazione e Valorizzazione delle risorse agrituristiche – Rivalutazione del turismo enogastronomico, delle produzioni agrizootecniche e delle fonti energetiche rinnovabili.	NON AMMESSO
353833	Polo Formativo interregionale ed europeo del Turismo del Benessere	NON AMMESSO
353838	AMBIENTE NETWORK	NON AMMESSO
353839	POLO TECNOLOGICO E FORMATIVO ICT PER LA PMI LOMBARDA	NON AMMESSO
353850	POLO FORMATIVO PER LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO VIADANESE CASALASCO: INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E SVILUPPO DEL SETTORE AGROINDUSTRIALE	NON AMMESSO
353888	Nuove professionalità per il Marketing, la Distribuzione e l'Internazionalizzazione del Sistema Abbigliamento e Accessori Moda, sviluppate attraverso tecnologie innovative	NON AMMESSO
353908	CampusAmbiente: polo per la formazione, la ricerca e lo sviluppo della sostenibilità ambientale	NON AMMESSO
353932	L'AMBIENTE E IL TERRITORIO: risorse strategiche di una società sostenibile	NON AMMESSO
353971	TURISMO LACUALE: QUALITÀ, CULTURA ED OSPITALITÀ	NON AMMESSO
353972	FORMAZIONE-RESTAURO: RISORSA CULTURALE ED ECONOMICA	NON AMMESSO
353973	MAKE IN COMO: PROCESSO DI EDUCAZIONE DEL CAPITALE UMANO ALLA PASSIONE PER LA TECNICA E IL LAVORO	NON AMMESSO
353981	POAEF (Progetto Orientamento Amministrazione Economica e Finanziaria)	NON AMMESSO
354007	POLO FORMATIVO: GOVERNANCE E MANAGEMENT IN AMBITO SPORTIVO	NON AMMESSO
354227	POLO FORMATIVO per la MOBILITÀ SOSTENIBILE	NON AMMESSO
354309	LAGHI E MONTI INSIEME PER UN TURISMO DI QUALITÀ	NON AMMESSO
354348	Polo Formativo Interprovinciale dell'Alto Milanese – SVILUPPO SOSTENIBILE: CREAZIONE FILIERA FORMATIVA FIERISTICO ESPOSITIVO – TURISMO CONGRESSUALE	NON AMMESSO
354531	POLO DEL GUSTO. DELLA QUALITÀ E DELLA SICUREZZA ALIMENTARE	NON AMMESSO
354822	POLIFORMA	NON AMMESSO
354836	BreraForma	NON AMMESSO
354987	POLO FORMATIVO AMBIENTALE-ENERGETICO	NON AMMESSO
355067	POLO FORMATIVO FILIERA TURISTICO – RISTORATIVO – ALBERGHIERA	NON AMMESSO
355088	Il Polo Formativo C.I.C. – Competenze Innovative per la Competitività delle Imprese Turistiche Lombarde	NON AMMESSO
355233	Sviluppo sistemico di progetti formativi nel settore dei servizi turistici, agrituristici e della trasformazione, in un'ottica di filiera	NON AMMESSO
355348	Il Polo Formativo transfrontaliero della filiera turistica della Valchiavenna e dell'Alto Lario Occidentale	NON AMMESSO
355408	Polo Sviluppo Sostenibile: formazione di operatori e manager della sostenibilità a scala locale (POSSO)	NON AMMESSO
355547	SVILUPPO SISTEMICO DI PROGETTI FORMATIVI NEL SETTORE DEI SERVIZI TURISTICI, AGRITURISTICI E DELLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE, IN UN'OTTICA DI FILIERA	NON AMMESSO
355555	Polo Formativo Multipolare (PFM) per la formazione superiore di figure emergenti per servizi integrati alle imprese	NON AMMESSO
355607	T-learning ed E-learning: nuovi ambienti di apprendimento per la formazione permanente di lavoratori e cittadini	NON AMMESSO
355669	Sviluppo di competenze per le imprese IT nell'ambito della comunicazione d'Impresa e per le imprese di comunicazione d'Impresa nell'ambito dell'IT e dei nuovi media	NON AMMESSO
355747	EVOLUZIONE – Polo formativo del lodigiano per lo sviluppo e l'efficienza del sistema imprenditoriale socioculturale e per lo sviluppo sostenibile del territorio	NON AMMESSO
355927	Polo Formativo del Parco Scientifico-Tecnologico di Lissone – Città del Design e dell'Arredo	NON AMMESSO
355930	POLO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE LOCALE	NON AMMESSO
356028	Accademia della Distribuzione:	NON AMMESSO
356247	Servizi pubblici e privati di interesse sociale per lo sviluppo economico della Lomellina	NON AMMESSO
356307	POLO FORMATIVO SETTORE LEGNO: DALLA PROGETTAZIONE ALLA VENDITA	NON AMMESSO
356527	Polo Formativo: Quando l'innovazione tecnologica valorizza il lavoro del Diversamente Abile	NON AMMESSO
356567	POLO FORMATIVO DELL'EST MILANO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO A SUPPORTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRESA	NON AMMESSO
356648	POLO INTEGRATO FORMAZIONE E LAVORO NORD MILANO	NON AMMESSO
358127	POLO FORMATIVO LOMBARDO PER LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE E LA DIFFUSIONE DI METODI E TECNOLOGIE INNOVATIVI PER LA GESTIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ZOOTECNICA	NON AMMESSO

(BUR2006019)

(3.3.0)

D.d.g. 3 maggio 2006 - n. 4813

Approvazione delle graduatorie dei progetti di cui al dispositivo «Attività di rilevanza regionale e a carattere innovativo e sperimentale: Progetti formativi e azioni di sistema anno 2006»

IL DIRETTORE GENERALE

Viste:

- la d.g.r. n. 7/17608 del 21 maggio 2004, recante approvazione delle «Linee di indirizzo per l'offerta di formazione professionale per l'anno formativo 2004-2005»;
- la d.g.r. n. 8/403 del 26 luglio 2005 di approvazione delle

«Linee di indirizzo per l'offerta formativa – A.F. 2005/2006» che individua risorse, direttive e modalità procedurali per la realizzazione delle attività e dei servizi formativi;

- la d.g.r. n. 8/1241 del 30 novembre 2005 «Linee guida per la programmazione di piani di attività formative di rilevanza regionale» ad integrazione delle «Linee di indirizzo per l'offerta formativa – A.F. 2005/2006»;

Visti:

- il decreto del Direttore Generale della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro n. 19293 del 16 dicembre 2005 e successive modifiche, concernente l'approvazione del Dispositivo per la presentazione dei progetti di cui alla deliberazione n. 8/403 del 26 luglio 2005;

– il decreto del Direttore Generale della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro n. 19646 del 23 dicembre 2005, concernente la costituzione del relativo nucleo regionale di valutazione;

Rilevato che il citato Nucleo regionale di valutazione ha svolto la propria attività accertando l'ammissibilità delle singole domande di finanziamento e, conseguentemente, valutando nel merito i progetti presentati con l'attribuzione dei relativi punteggi e della quota pubblica finanziabile, come risulta dalle singole schede di valutazione e dal relativo verbale della seduta depositato agli atti della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro, accessibili ai sensi della legge 241/1990 e l.r. 30/1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Dato atto in particolare che il Nucleo di valutazione regionale ha ammesso al finanziamento tutti i progetti dichiarati ammissibili (n. 7 progetti) e, conseguentemente, anche il progetto n. 341496, utilmente collocato al settimo posto della graduatoria in deroga a quanto previsto nel dispositivo (massimo n. 6 progetti finanziabili, di cui n. 2 per ciascuna area) in quanto, come si evince dal verbale della seduta agli atti, «viene rilevata la presenza di un significativo approccio innovativo del citato progetto n. 341496, in quanto lo stesso è volto ad implementare l'offerta formativa in un settore di grande interesse regionale quale quello del tessile moda, ed in particolare dell'alta sartoria artigianale maschile, mediante la progettazione di specifici modelli formativi da applicare nell'ambito del processo di riforma del sistema educativo di istruzione e formazione professionale»;

Rilevato altresì che il Nucleo di valutazione regionale ha provveduto a:

- confermare per il progetto n. 341356 collocato al primo posto della graduatoria il finanziamento nell'ammontare richiesto dall'operatore proponente;

- stabilire un diverso finanziamento pubblico per i restanti progetti nn. 342134, 341410, 341355, 341913, 342391 e 341496 utilmente collocati dal secondo al settimo posto della graduatoria, in quanto negli stessi la congruità tra le azioni previste e le risorse richieste necessita di un'equa rimodulazione, come indicato nelle specifiche schede di valutazione;

Ritenuto pertanto di approvare le risultanze dell'attività del Nucleo di valutazione regionale e, conseguentemente, le graduatorie allegate da n. 1 a n. 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, relative rispettivamente a:

1. progetti ammessi al finanziamento e relativa quota pubblica finanziabile;

2. progetti non ammessi per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista nel dispositivo;

Dato atto che gli obblighi dei soggetti gestori dei progetti ammessi al finanziamento, in base al presente provvedimento, sono precisati nel decreto del Direttore Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n. 14159 del 28 settembre 2005;

Rilevato che l'avvio delle attività relative ai progetti ammessi al finanziamento ai sensi del dispositivo deve avvenire entro 45 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ritenuto opportuno pubblicare l'approvazione delle graduatorie di cui al presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamata la d.g.r. n. 8/2 del 18 maggio 2005 con la quale è stata costituita tra l'altro la Direzione Generale «Istruzione, Formazione e Lavoro» e contestualmente è stato nominato Direttore Generale della medesima, il dr. Roberto Albonetti;

Vista la d.g.r. del 27 giugno 2005 n. 8/207 relativa al II provvedimento organizzativo della Giunta regionale – VIII Legislatura;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le risultanze dell'attività del Nucleo di valutazione regionale approvando, conseguentemente, le graduatorie allegate da n. 1 a n. 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, relative rispettivamente a:

1. progetti ammessi al finanziamento e relativa quota pubblica finanziabile;
2. progetti non ammessi per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio prevista nel dispositivo;

2. di stabilire che l'avvio delle attività relative ai progetti ammessi al finanziamento ai sensi del dispositivo deve avvenire entro 45 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro all'indirizzo <http://formalavoro.regione.lombardia.it> area Monitorweb.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

ALLEGATO 1

PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI

<i>Id. operatore</i>	<i>Denominazione operatore</i>	<i>Identificativo progetto</i>	<i>Titolo progetto</i>	<i>Quota pubblica finanziabile (€)</i>	<i>Punt. massimo 500 minimo 420</i>
1100902	LASER – SOCIETÀ COOPERATIVA	341356	«Incubatore di professionalità delle filiere dell'ospitalità»	1.300.300,00	480
1100604	CELIT CENTRO LAVORO INTEGRATO NEL TERRITORIO SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	342134	Azione di sistema per lo sviluppo progettuale del prototipo «Botteghe-scuola»	200.000,00	438
2008678	RICONVERSIDER SVILUPPO FORMAZIONE S.C.R.L.	341410	UN MODELLO INNOVATIVO BASATO SULLE UNITÀ DI COMPETENZA, PER L'EFFICACIA NELLA TRANSIZIONE DALLA ISTRUZIONE ALLA FORMAZIONE AL LAVORO	400.000,00	435
1011469	CAPAC CENTRO ADDESTRAMENTO PERFEZIONAMENTO ADDETTI COMMERCIO	341355	CHI NON C'È... C'È	200.000,00	429
1011290	FONDAZIONE CENTRO LOMBARDO PER L'INCREMENTO DELLA FLORA FRUTTICOLTURA FONDAZIONE MINOPRIO	341913	MODELLO PILOTA DI SOSTEGNO INTEGRATO SOCIOPIEDAGOGICO AL DISAGIO ADOLESCENZIALE	500.000,00	428
1500380	POIESIS PUBLIC S.R.L.	342391	Addetti al Turismo Culturale A.T.C.	190.550,00	426
1004039	SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO D'ARTI E MESTIERI	341496	Ricerca, Progettazione e Sperimentazione per la realizzazione in Lombardia di una Scuola di Alta Sartoria Maschile	100.000,00	421
TOTALE				2.890.850,00	

PROGETTI NON AMMESSI

<i>Id. operatore</i>	<i>Denominazione operatore</i>	<i>Identificativo progetto</i>	<i>Titolo progetto</i>	<i>Punt. massimo 500 minimo 420</i>
2229955	Ce.S.R.A. CENTRO SVILUPPO RISORSE PER L'AZIENDA	341442	AZIONI INTEGRATE PER MODELLI DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO DI GIOVANI IN ALTA FORMAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO (TECNOLOGIE AGROALIMENTARI E ZOOTECNICHE)	412
12	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	341361	PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DEL DISAGIO DI MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI PENALI	409
1101439	IRECOOP LOMBARDIA SOCIETÀ COOPERATIVA	341490	UN MODELLO DI BILANCIO DI COMPETENZE COME PRATICA DI ORIENTAMENTO E DI GESTIONE DELLE CARRIERE DI GIOVANI CON ALTA FORMAZIONE, ALL'INTERNO DEL SETTORE AGROALIMENTARE E DISTRIBUTIVO	408
1101855	IFOA ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	341445	S.O.S. - La seconda opportunità scolastica	406
766	ISTITUTO REGIONALE LOMBARDO DI FORMAZIONE PER L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	342129	Percorso di eccellenza per l'orientamento di giovani laureati.	405
1502101	CUSTODIA S.R.L.	343189	AGRO-GUIDANCE	404
2007221	ISTITUTO DEI CIECHI DI MILANO	341631	Insegnamento e informatica: metodologia didattica per il disabile visivo	403
2769	ANFFAS MILANO ONLUS ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI	341519	O.A.S.I. - Osservare, Accogliere, Sostenere, Integrare. Strumenti per monitorare il grado di inserimento di giovani disabili e con difficoltà di apprendimento, nel sistema dell'istruzione secondaria. Modelli di lotta alla dispersione.	402
2212867	Cometa Formazione s.r.l.	341372	Educazione, non solo formazione e istruzione.	401
2233796	FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO	341870	ICT on the job Master - Percorso sperimentale di qualificazione e inserimento in azienda di giovani laureati nel settore ICT	393
1500560	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA	341475	Osservatorio delle professioni sociali: conoscere la domanda di competenze sociali e assistenziali per qualificare l'offerta formativa	390
1010372	ASSOCIAZIONE IKONOS	342210	Ambienti educativi extrascolastici e Scuola: una visione di sistema per il processo di apprendimento.	388
1871	CENTRO ITARD	341436	MODELLO DI ORIENTAMENTO ED ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO NELLE ATTIVITÀ TURISTICHE, CULTURALI E DELLA NAVIGAZIONE INTERNA DEI TERRITORI FLUVIALI	385
1000952	UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE	341638	La professionalità spendibile: accompagnare l'inserimento al lavoro in filiere eccellenti. Costruzione di un modello trasferibile per la transizione al lavoro di giovani ad alta formazione.	374
2299631	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOP. SOC. A.R.L.	342196	MODELLI SPERIMENTALI INTEGRATI PER IL LAVORO (tra Formazione, Educazione e Accompagnamento)	370
1100235	ANPE ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROFESSIONI EMERGENTI	343748	JOB PROFESSIONAL PROGETTAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI MODELLI DI ORIENTAMENTO ED ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER GIOVANI AD ALTA FORMAZIONE - ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO GESTIONE SELEZIONE ANALISI DI OCCUPABILITÀ DELLE RISORSE UMANE IN LOMBARDIA	370
2000075	ASSOCIAZIONE CNOS FAP REGIONE LOMBARDIA	341407	Seconda chance - Resfor	370
1011561	ASSOCIAZIONE FORMAZIONE DOMANI	343629	SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI DI ALTERNANZA FORMAZIONE-LAVORO NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO	365
1012126	CE.SVI.P CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	341491	Sperimentazione di modelli di orientamento e accompagnamento al lavoro per giovani ad alta formazione nell'ambito dell'economia sociale regionale, nazionale ed internazionale.	360
1501751	AGENFOR LOMBARDIA	342213	CAMPUS: Percorsi del secondo ciclo educativo territoriale dell'offerta di istruzione e formazione fino all'alta qualificazione professionale in aree di rilevanza agraria.	352
1004049	SCUOLA D'ARTE ANDREA FANTONI ENTE MORALE	341461	LA FILIERA DEI BENI CULTURALI: NUOVI MODELLI DI ACCOMPAGNAMENTO E ORIENTAMENTO AL SETTORE	308
2011372	CORNUCOPIA PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RL	341640	ORIENTAEXPRESS	302
1010063	ASSOCIAZIONE VALLEAPERTA	341456	STRUMENTI E METODOLOGIE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	272
1011532	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	342887	LA VIDEOCONFERENZA QUALE STRUMENTO PER L'EVOLUZIONE DELLA FORMAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO NEL SETTORE AGRICOLO, AMBIENTALE E DEL VERDE ORNAMENTALE.	267
2015097	Cooperativa Sociale della Brianza	341668	NON DISPERSIAMOCI	246
2011568	ARRES	341609	Modelli e percorsi di alta formazione integrata: promuovere risorse e certificare competenze di cittadini stranieri extracomunitari con titoli di studio superiori.	218
2012984	Istituto superiore VAIS008004	341371	Gestione innovativa della dispersione scolastica per una Lombardia capace di futuro.	210
1011702	ASFORIL	343041	Modello Organizzativo Integrato di Orientamento ed accompagnamento all'Inserimento Lavorativo nell'Area della Ricerca Scientifica.	206

Id. operatore	Denominazione operatore	Identificativo progetto	Titolo progetto	Punt. massimo 500 minimo 420
1010415	AKADEMIA ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA	341616	AZIONI E MODELLI DI ORIENTAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO E FORMAZIONE MANAGERIALE IN RIFERIMENTO AI NUOVI SCENARI DEL COMPARTO TURISTICO IN LOMBARDIA	192
3610	OPERE FORMATIVE	343747	LINK - Modello formativo a carattere regionale per il raccordo della professione infermieristica di extracomunitari con il profilo di Operatore Socio Sanitario	185
2011823	ASSOCIAZIONE CULTURALE MILLENNIUM	341927	VOLARE DI... SICURO! La costruzione di un nuovo modello di Apprendimento e di Alta Formazione all'interno dell'Aviation Technical English	165
1010723	EMIT ENTE MORALE G. FELTRINELLI PER L'INCREMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA	341916	Attività di Ricerca e Tecniche di restauro dell'E vetratE antiche A.R.T.E.E.E.	161
2011867	MULTIJOB NET CENTER S.C.A.R.L.	341716	Formazione, educazione e accompagnamento al lavoro: un nuovo modello di gestione della dispersione scolastica	160
974	AMBROSIANA MANAGEMENT S.R.L.	341760	STUDIO ANALISI E RICERCA DELLA VITICOLTURA E DELL'ENOLOGIA LOMBARDA	158
2299091	ZETAFORM	341635	Modelli sperimentali di sviluppo delle Risorse Umane e di orientamento al lavoro per l'inserimento nei contesti economico-produttivi.	149
2303131	ISTITUTO PITAGORA DI MICHELI LUISA	342156	SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA FORMATIVO A SOSTEGNO DI UNA CRESCITA UMANA E PROFESSIONALE COMPETITIVA	85
2257032	EL.FO. (Elaborazione Formazione) di Dott.ssa Miriam Angelini	343097	SPERIMENTAZIONE DI NUOVE METODOLOGIE FORMATIVE DESTINATE A DONNE MADRI DI MULTITETNIE	80
6935	SCUOLA PROFESSIONALE DI DISEGNO ISTITUZIONE GENEROSO GALIMBERTI	341374	Corsi di Formazione C.F.P.	30

D.G. Agricoltura

(BUR20060110)

(4.3.0)

D.d.g. 3 maggio 2006 - n. 4815

D.g.r. n. 470/2005 «Misure regionali di sostegno a favore degli allevamenti avicoli e fauna selvatica colpiti dall'influenza aviaria» - Indennizzi per mancato reddito relativi al periodo di fermo programmato obbligatorio disposto con decreto della Direzione Generale Sanità n. 15371 del 20 ottobre 2005 - Rideterminazione dell'indennizzo concedibile ai sensi decisione della Commissione europea C(2006) 1674 del 12 aprile 2006

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

Richiamata la d.g.r. n. 8/470 del 4 agosto 2005 «Legge regionale n. 7/2000 - "Misure regionali di sostegno a favore degli allevamenti avicoli e fauna selvatica colpiti dall'influenza aviaria" - indennizzi per mancato reddito» ed in particolare il punto 3 dove si dà atto che il Direttore Generale della D.G. Agricoltura, a seguito della decisione della Commissione europea, provvederà all'apertura dei termini di presentazione delle domande nonché alla definizione del modello di domanda oltre che delle modalità e/o modifiche a valenza tecnica attuative del programma allegato alla deliberazione stessa.

Richiamato il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 2160 del 28 febbraio 2006 «D.g.r. n. 470/2005 "Misure regionali di sostegno a favore degli allevamenti avicoli e fauna selvatica colpiti dall'influenza aviaria" indennizzi per mancato reddito relativi al periodo di fermo programmato obbligatorio disposto con decreto della Direzione Generale Sanità n. 15371 del 20 ottobre 2005. Modalità e termini di presentazione delle istanze» ed in particolare il punto 3 che dispone di rideterminare l'indennizzo concedibile sulla base della decisione della Commissione europea;

Vista la decisione della Commissione europea C(2006) 1674 del 12 aprile 2006, con la quale viene deciso di non sollevare obiezioni all'aiuto di stato notificato (n. 514/2005), che chiarisce gli importi di compensazione come segue:

Tipologia degli Allevamenti	Indennizzo
Pollame da carne (polli, galletti, capponi, faraone, tacchini, anatre, oche)	fino a 0,050 €/m ² per giorno di fermo
Pollame da carne (quaglie)	fino a 0,00101 € /posto animale per giorno di fermo
Pollame da riproduzione	fino a 0,056 €/m ² per giorno di fermo

Tipologia degli Allevamenti	Indennizzo
Pollame da riproduzione (quaglie)	fino a 0,00166 €/posto animale per giorno di fermo
Ovaiole per uova da consumo (in batteria)	fino a 0,00312 €/posto animale per giorno di fermo
Ovaiole per uova da consumo (a terra)	fino a 0,045 €/m ² per giorno di fermo
Allevamenti di svezzatori da carne e pollastre ovaiole	fino a 0,064 €/m ² per giorno di fermo

Ritenuto, in applicazione delle tipologie di riferimento elencate al punto 3.2 della circolare allegata alla d.g.r. n. 470/2005, di rideterminare l'indennizzo concedibile agli allevamenti di tacchini da carne soggetti a fermo programmato obbligatorio:

Tipologia degli Allevamenti	Indennizzo
Allevamenti da carni: polli, galletti, capponi, faraone, tacchini, anatre, oche.	fino a 0,050 €/m ² per giorno di fermo

Vista la l.r.16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepte le Premesse:

1. Di rideterminare, sulla base della decisione della Commissione europea C(2006) 1674 del 12 aprile 2006, l'indennizzo concedibile agli allevamenti di tacchini da carne soggetti a fermo programmato obbligatorio in rapporto alla redditività giornaliera ritraibile per mq. di superficie:

Tipologia degli Allevamenti	Indennizzo
Allevamenti da carni: polli, galletti, capponi, faraone, tacchini, anatre, oche.	fino a 0,050 €/m ² per giorno di fermo

2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto.

Il direttore generale
Direzione Generale Agricoltura:
Sandro Diego Cioccarelli

(BUR20060111)

(4.3.0)

D.d.g. 3 maggio 2006 - n. 4816

D.g.r. n. 470/2005 «Misure regionali di sostegno a favore degli allevamenti avicoli e fauna selvatica colpiti dall'influenza aviaria» - Indennizzi per mancato reddito relativi al periodo

di vuoto sanitario disposto con decreti della Direzione Generale Sanità n. 5732 del 18 aprile 2005 e n. 6436 del 2 maggio 2005 - Rideterminazione dell'indennizzo concedibile ai sensi decisione della Commissione europea C(2006) 1674 del 12 aprile 2006

IL DIRETTORE

DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

Richiamata la d.g.r. n. 8/470 del 4 agosto 2005 «Legge regionale n. 7/2000 – “Misure regionali di sostegno a favore degli allevamenti avicoli e fauna selvatica colpiti dall'influenza aviaria” – indennizzi per mancato reddito» ed in particolare il punto 3 dove si dà atto che il Direttore Generale della D.G. Agricoltura, a seguito della decisione della Commissione europea, provvederà all'apertura dei termini di presentazione delle domande nonché alla definizione del modello di domanda oltre che delle modalità e/o modifiche a valenza tecnica attuative del programma allegato alla deliberazione stessa.

Richiamato il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 2159 del 28 febbraio 2006 «D.g.r. n. 470/2005 “Misure regionali di sostegno a favore degli allevamenti avicoli e fauna selvatica colpiti dall'influenza aviaria” – indennizzi per mancato reddito relativi al periodo di vuoto sanitario disposto con decreti della Direzione Generale Sanità n. 5732 del 18 aprile 2005 e n. 6436 del 2 maggio 2005. Modalità e termini di presentazione delle istanze» ed in particolare il punto 3 che dispone di rideterminare l'indennizzo concedibile sulla base della decisione della Commissione europea;

Vista la decisione della Commissione europea C(2006) 1674 del 12 aprile 2006, con la quale viene deciso di non sollevare obiezioni all'aiuto di stato notificato (n. 514/2005), che chiarisce gli importi di compensazione come segue:

Tipologia degli Allevamenti	Indennizzo
Pollame da carne (polli, galletti, capponi, faraone, tacchini, anatre, oche)	fino a 0,050 €/m ² per giorno di fermo
Pollame da carne (quaglie)	fino a 0,00101 €/posto animale per giorno di fermo
Pollame da riproduzione	fino a 0,056 €/m ² per giorno di fermo
Pollame da riproduzione (quaglie)	fino a 0,00166 €/posto animale per giorno di fermo
Ovaiole per uova da consumo (in batteria)	fino a 0,00312 €/posto animale per giorno di fermo
Ovaiole per uova da consumo (a terra)	fino a 0,045 €/m ² per giorno di fermo
Allevamenti di svezziatori da carne e pollastre ovaiole	fino a 0,064 €/m ² per giorno di fermo

Ritenuto, in applicazione delle tipologie di riferimento elencate al punto 3.2 della circolare allegata alla d.g.r. n. 470/2005, di rideterminare l'indennizzo concedibile alle sotto elencate tipologie di allevamento o alle stesse assimilabili:

Tipologia degli Allevamenti	Indennizzo
Allevamenti da carni: polli, galletti, capponi, faraone, tacchini, anatre, oche. <i>Tipologia assimilabile: fagiani</i>	fino a 0,050 €/m ² per giorno di fermo
Allevamenti da carne: quaglie. <i>Tipologie assimilabili: pernici rosse, piccioni, starne</i>	fino a 0,00101 €/posto animale per giorno di fermo
Allevamenti da riproduzione: <i>Tipologie assimilabili: polli, galletti, faraone, tacchini, anatre ed oche, fagiani</i>	fino a 0,056 €/m ² per giorno di fermo
Allevamenti da riproduzione: quaglie. <i>Tipologie assimilabili: pernici rosse, piccioni, starne</i>	fino a 0,00166 €/posto animale per giorno di fermo
Allevamenti per uova da consumo (in batteria)	fino a 0,00312 €/posto animale per giorno di fermo
Allevamenti per uova da consumo (a terra)	fino a 0,045 €/m ² per giorno di fermo
Allevamenti di svezziatori da carne e pollastre ovaiole. <i>Tipologie assimilabili: allevamenti a terra, allevamenti in batteria</i>	fino a 0,064 €/m ² per giorno di fermo

Vista la l.r.16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le Premesse:

1. Di rideterminare, sulla base della decisione della Commissione europea C(2006) 1674 del 12 aprile 2006, l'indennizzo concedibile alle tipologie di riferimento elencate al punto 3.2 programma allegato alla d.g.r. n. 8/470/2005 in rapporto alla redditività giornaliera ritraibile per mq. di superficie soggetta a vuoto sanitario:

Tipologia degli Allevamenti	Indennizzo
Allevamenti da carni: polli, galletti, capponi, faraone, tacchini, anatre, oche. <i>Tipologia assimilabile: fagiani</i>	fino a 0,050 €/m ² per giorno di fermo
Allevamenti da carne: quaglie. <i>Tipologie assimilabili: pernici rosse, piccioni, starne</i>	fino a 0,00101 €/posto animale per giorno di fermo
Allevamenti da riproduzione: <i>Tipologie assimilabili: polli, galletti, faraone, tacchini, anatre ed oche, fagiani</i>	fino a 0,056 €/m ² per giorno di fermo
Allevamenti da riproduzione: quaglie. <i>Tipologie assimilabili: pernici rosse, piccioni, starne</i>	fino a 0,00166 €/posto animale per giorno di fermo
Allevamenti per uova da consumo (in batteria)	fino a 0,00312 €/posto animale per giorno di fermo
Allevamenti per uova da consumo (a terra)	fino a 0,045 €/m ² per giorno di fermo
Allevamenti di svezziatori da carne e pollastre ovaiole. <i>Tipologie assimilabili: allevamenti a terra, allevamenti in batteria</i>	fino a 0,064 €/m ² per giorno di fermo

2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto.

Il direttore generale
Direzione Generale Agricoltura:
Sandro Diego Cioccarelli

(BUR20060112)

D.d.u.o. 28 aprile 2006 - n. 4657

Approvazione bando e adozione modulistica per la presentazione delle domande relative alla misura 3.2 Acquacoltura del programma SFOP (Strumento Finanziario Orientamento Pesca) 2000-2006, di cui ai regolamenti CE n. 1263/99 e 2792/1999

(4.3.0)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO RURALE
E MONTANO

Visto il Reg. (CE) n. 1263 del 21 giugno 1999 relativo allo Strumento Finanziario Orientamento Pesca (SFOP);

Visto il Reg. (CE) n. 2792 del 17 dicembre 1999 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca;

Visto il Reg. (CE) n. 448 del 10 marzo 2004 che modifica il regolamento (CE) 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

Visto il Documento Unico di Programmazione (DocUP) per gli interventi strutturali comunitari nel settore della pesca al di fuori delle regioni interessate dall'Obiettivo n. 1 in Italia, n. 2000 IT 14 F Do 001 per il periodo 1 gennaio 2000-31 dicembre 2006, presentato dal Governo Italiano alla Commissione Europea in data 14 aprile 2000 ai sensi dell'art. 2, paragrafo 3 del Regolamento (CE) n. 1260/99 e successivamente approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2001) 45 del 23 gennaio 2001;

Vista la Decisione della Commissione Europea C (2004) 4529 del 18 novembre 2004 che, modificando la richiamata Decisione C (2001) 45 del 23 gennaio 2001, approva la riprogrammazione e la concessione di risorse aggiuntive per il Documento unico di programmazione (DocUP) per gli interventi strutturali comunitari nel settore della pesca (SFOP) al di fuori delle regioni interessate dall'obiettivo 1 Italia;

Vista la comunicazione del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 200517300 del 3 giugno 2005, riportante il piano finanziario aggiornato relativo alle risorse destinate alla Regione Lombardia, contenuto nel complemento di programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 13 dicembre 2004;

Preso atto che il totale delle risorse pubbliche assegnate alla Regione Lombardia per l'attuazione delle misure previste ammonta a € 3.819.694,00;

Preso atto altresì che con delibera CIPE n. 89 del 4 agosto 2000 è stato stabilito che per le misure di gestione regionale il 70% della quota nazionale prevista da ciascun piano finanziario è a carico del fondo di rotazione *ex lege* n. 183/87 (Stato), mentre la restante quota del 30% è a carico del bilancio regionale;

Vista la l.r. 16 del 4 novembre 2005 di assestamento al bilancio per l'anno 2005;

Considerato che con d.g.r. 16 novembre 2005, n. 1031, è stata disposta la necessaria variazione di bilancio per l'adeguamento delle somme a bilancio in accordo con quanto stabilito con il sopra richiamato complemento di programmazione;

Considerato che il Complemento di Programmazione della Regione Lombardia prevede la realizzazione delle seguenti Misure:

- Asse 3 Misura 3.2 – Acquacoltura
- Misura 3.4 – Trasformazione e commercializzazione
- Asse 4 Misura 4.3 – Promozione
- Asse 5 Misura 5.1 – Assistenza tecnica;

Tenuto conto che le risorse rese disponibili all'interno dell'Asse 3 ammontano a € 1.079.219,49;

Considerato che è necessario approvare un nuovo bando per l'accesso ai finanziamenti afferenti alla misura 3.2 Acquacoltura (per esaurire i fondi disponibili);

Richiamata la d.g.r. 25 luglio 2003, n. 13784 di approvazione bando per la presentazione delle domande relative alla misura 3.2 Acquacoltura del programma SFOP;

Considerato che i criteri di priorità e i punteggi da attribuire alle domande di contributo approvati con la richiamata d.g.r. n. 13784/2003 rimangono invariati;

Ritenuto dal Dirigente proponente di:

- di approvare il bando per l'accesso ai finanziamenti del fondo SFOP per la Misura 3.2 Acquacoltura, come da allegato 1) composto da n. 10 pagine, parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare altresì la specifica modulistica da utilizzare per la presentazione delle domande, come da allegato 2) composto da n. 19 pagine, parte integrante del presente atto;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le premesse:

1. Di approvare il bando per l'accesso ai finanziamenti del fondo SFOP (Strumento finanziario orientamento pesca), di cui all'allegato 1) composto da n. 10 pagine, parte integrante del presente atto, in attuazione del Complemento Regionale di programmazione relativo allo SFOP, Asse 3, Misura 3.2 – Acquacoltura.

2. Di approvare la specifica modulistica per la presentazione delle domande relativa alla misura 3.2 Acquacoltura, di cui all'allegato 2) composto da n. 19 pagine, parte integrante del presente provvedimento.

3. Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della Unità Organizzativa
sviluppo e tutela del territorio rurale e montano:
Paolo Lassini

ALLEGATO 1)

BANDO

Domande di contributo riguardante la Misura 3.2 Acquacoltura del fondo SFOP 2000-2006 (Strumento Finanziario Orientamento Pesca)

NOTE: Regolamento CE n. 1263/1999 del 21 giugno 1999 relativo allo Strumento Finanziario Orientamento della Pesca (SFOP).

Regolamento CE n. 2792/1999 del 17 dicembre 1999 che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca.

INDICE

1. Finalità e risorse
2. Chi può presentare domanda
3. Contenuto
4. Come presentare la domanda
5. Come vengono valutate le domande
6. Come viene comunicata l'ammissione
7. Come viene erogato il contributo
8. Varianti
9. Rinuncia e decadenze
10. Informativa ai sensi della legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni
11. Informativa trattamento dei dati personali
12. A chi rivolgersi per avere informazioni

1. Finalità e risorse

Al fine di realizzare gli obiettivi della politica comune della pesca, istituita dall'Unione Europea, lo SFOP Strumento finanziario di orientamento della pesca, disciplinato dal Regolamento CE n. 1263 del 21 giugno 1999 e dal Regolamento CE n. 2792 del 17 dicembre 1999, interviene con contributi diretti ad assicurare un sostegno economico agli operatori della filiera.

Lo SFOP opera secondo il principio del cofinanziamento (quota comunitaria, quota nazionale e quota regionale) e prevede tra l'altro interventi di sostegno in favore della seguente misura a gestione regionale:

- Acquacoltura.

Gli interventi di cui sopra sono previsti dal documento unico di programmazione (DocUP) approvato dalla Commissione Europea in data 23 gennaio 2001 con decisione n. C (2001) 45, modificata dalla decisione C(2004) 4529 del 18 novembre 2004.

Risorse stanziare: € 1.079.219,49, incrementate da ulteriori risorse che si renderanno eventualmente disponibili entro l'approvazione della graduatoria finale.

2. Chi può presentare la domanda

Le imprese di acquacoltura singole o in forma associata per interventi ricadenti nel territorio della Regione Lombardia.

• L'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti esecutivi che posseggono il requisito della cantierabilità (attestato di proprietà del terreno o di affitto a lungo termine, concessioni pubbliche, licenze di costruzione, ecc.) all'atto della presentazione della domanda o prima dell'inizio dei lavori con dichiarazione resa ai sensi del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, da allegare alla documentazione richiesta.

3. Contenuto

- Asse n. 3 – Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche
- Misura 3.2 Acquacoltura

3.1 Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo i progetti che prevedono la realizzazione di nuovi impianti di acquacoltura e gli interventi di ammodernamento di quelli esistenti comprendendo in questi ultimi i lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici.

3.2 Tempi di realizzazione dei progetti

I lavori di realizzazione dell'iniziativa e relativi acquisti devono iniziare entro il termine di quattro mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo e devono essere completati entro il termine di un anno e sei mesi (comunque entro e non oltre il 30 marzo 2008). Nel caso che i destinatari del contributo siano soggetti pubblici, per inizio dei lavori può intendersi l'avvio

delle procedure di gara. Nel caso che i destinatari del contributo siano soggetti privati, per inizio dei lavori può intendersi la data comunicata con la dichiarazione resa ai sensi del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 di inizio lavori.

3.3 Spese ammissibili

Sono riconosciute ammissibili le spese effettuate dai destinatari del contributo a partire dall'1 gennaio 2005. Sono escluse le spese già oggetto di altri finanziamenti.

Le spese rendicontate saranno ritenute ammissibili esclusivamente se ricomprese tra quelle previste dal Reg. (CE) n. 448 del 10 marzo 2004, di modifica del Reg. CE 1685/2000, riguardante l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per completezza, si riporta la lista di investimenti non ammissibili relativi alla misura 3.2 Acquacoltura deliberata dal Gruppo Tecnico «Spese Ammissibili» durante la riunione del 25 giugno 2003 presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale Pesca e Acquacoltura:

- iniziative progettuali con oggetto spigole e orate, ai sensi della lettera della commissione europea n. 46122 del 22 novembre 2002, che possono comportare il rischio di creazione di capacità di produzione eccedentaria;
- iniziative riguardanti beni soggetti a diritti vantati da terzi;
- acquisto di veicoli e mezzi di trasporto esterno;
- immobili ad uso abitativo;
- migliorie non funzionali all'attività produttiva aziendale;
- acquisto di mobili e attrezzature d'ufficio, ad esclusione di strumentazione informatica e software applicativi;
- acquisto di materiale non durevole, la cui durata di vita non superi in genere un anno;
- in generale ciò che esula dalle disposizioni generali di cui al punto 2, allegato III del Reg. 2792/99;
- addizionale per inflazione;
- lavori in economia.

3.4 Entità del contributo e limiti agli investimenti ammissibili

Gli investimenti ammessi a godere delle agevolazioni possono fruire di un contributo pubblico a fondo perduto:

- fino al 40% dell'investimento ammesso a contributo.

Il contributo pubblico massimo erogabile verrà definito con atto dell'Autorità di Gestione regionale Organismo Pagatore Regionale (OPR) - Servizio Tecnico successivamente alla fase istruttoria, a verifica di ammissibilità conclusa.

L'investimento minimo ammissibile non può essere inferiore a € 50.000,00.

L'OPR si riserva di modificare i massimali previsti, come limiti agli investimenti ai fini del calcolo del contributo ammissibile. Di tali eventuali modifiche si darà pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Come presentare la domanda

4.1 Come

La domanda di ammissione al contributo deve essere compilata in duplice esemplare, sottoscritta dal richiedente o dal suo legale rappresentante utilizzando la modulistica, specifica per misura adottata dalla Direzione Generale Agricoltura.

Alla domanda devono essere allegati, pena la non ammissibilità:

- a) progetto in duplice copia;
- b) la seguente documentazione tecnica:
 - questionario tecnico-economico allegato al modello della domanda per impianti di acquacoltura;
 - riepilogo dei lavori previsti;
 - conto di gestione previsionale;
 - conto di gestione per il triennio precedente (eccetto nuovi impianti);
 - relazione descrittiva dell'iniziativa contenente dettagliate ed esaustive informazioni sugli aspetti progettuali, economici e produttivi e quadro riepilogativo che contenga il rapporto tra le singole voci di costo (computi, preventivi, ecc.) e le corrispondenti voci del piano di investimento;
 - per gli impianti da ammodernare o ristrutturare: due

foto con veduta generale delle unità di allevamento e/o ingrasso e una foto dei fabbricati;

- computo metrico estimativo;
- preventivi di spesa (possibilmente n. 3) di ditte specializzate (macchinari e attrezzature);
- planimetrie (piani, prospetti, ecc.);
- carta mappale rientrante tra la scala 1:2.000 e la scala 1:200.000;
- indicazione del tipo di contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente.

c) dichiarazione, resa ai sensi del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione del progetto;

d) elenco della documentazione allegata.

Le domande che, a seguito dell'istruttoria sono risultate ammissibili ma non finanziabili in relazione alle risorse disponibili potranno essere finanziate nel limite delle eventuali risorse resesi disponibili a seguito di rinuncia o decadenza dei progetti già finanziati od a seguito di nuovi finanziamenti o riallocazione di fondi per le singole misure.

4.2 Quando e dove

Le domande complete della relativa documentazione dovranno essere presentate con raccomandata A/R, successivamente alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente decreto di approvazione bando e adozione della modulistica per la presentazione della domanda entro il 6 luglio 2006 alla sede della Provincia territorialmente competente.

Viene ritenuta valida la data di arrivo presso gli sportelli del Protocollo delle Amministrazioni provinciali.

Le domande presentate dopo il termine stabilito non saranno accettate e rimarranno a disposizione degli Uffici provinciali per l'eventuale ritiro da parte dell'interessato.

Le domande che a seguito di istruttoria necessitano di una ulteriore integrazione della documentazione tecnica o amministrativa di cui al precedente punto 4.1 saranno prese in considerazione per l'inserimento nel programma operativo relativo all'anno in corso solo se integrate della documentazione mancante che dovrà essere prodotta entro 15 giorni dalla richiesta dell'ufficio Provinciale territorialmente competente, a pena di decadenza.

5. Come vengono valutate le domande

5.1 Procedure istruttorie

Ai progetti pervenuti entro il termine prestabilito viene assegnato un numero cronologico seguito dalla seguente sigla di identificazione, dall'anno di riferimento della domanda, completa della data e dell'ora di presentazione alla Provincia:

AC Acquacoltura.

Gli Uffici Provinciali territorialmente competenti, entro i successivi 20 giorni dalla chiusura del bando, comunicano agli interessati e, per conoscenza, all'Organismo Pagatore Regionale - Servizio Tecnico e alla Direzione Generale Agricoltura - U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano gli estremi di identificazione della domanda, la data del suo ricevimento e il nominativo del funzionario responsabile del procedimento. Gli estremi di identificazione della domanda dovranno essere indicati in tutta la corrispondenza successiva.

5.2 Valutazione delle domande

Gli Uffici Provinciali territorialmente competenti istruiscono le domande pervenute e, valutata/constatata la congruità dei costi dell'investimento, assegnano alle stesse i punteggi attribuiti sulla base dei seguenti criteri di priorità:

Utilizzo di tecnologie finalizzate a diminuire l'impatto ambientale	Fino a punti 6
Realizzazione o ammodernamento e riconversione di impianti per la produzione di specie innovative	Fino a punti 3
Adozione di tecniche di miglioramento della qualità dei prodotti e delle condizioni igienico sanitarie	Fino a punti 4
Realizzazione di nuovi impianti che tengano conto delle esigenze di filiera	Fino a punti 2

Determinino l'incremento dell'occupazione:	
a) fino a 5 nuovi occupati	Punti 1
b) tra 5 e 10 nuovi occupati	Punti 2
c) oltre 10 nuovi occupati	Punti 4
I punteggi relativi ai punti a), b) e c) sono incrementati di 0,5 punti per ogni donna occupata per un incremento massimo pari a 1 punto	

Sono ammissibili progetti con un punteggio di almeno 4 punti.

Entro i 30 giorni successivi alla data di chiusura del bando gli Uffici Provinciali comunicano all'Autorità di Gestione regionale OPR e, per conoscenza, alla Direzione Generale Agricoltura - U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano i progetti ritenuti ammissibili con i relativi punteggi. Entro lo stesso termine gli uffici provinciali provvedono a comunicare agli interessati eventuali progetti non ritenuti ammissibili.

5.3 Approvazione graduatoria

L'Autorità di Gestione regionale provvede a stilare la graduatoria approvandola con decreto del dirigente del Servizio Tecnico OPR.

Verranno ammessi a finanziamento i progetti a partire da quello che occupa il primo posto in graduatoria fino ad esaurimento delle risorse.

In caso di parità di punteggio tra destinatari del contributo si favorisce il soggetto richiedente, titolare dell'Azienda, anagraficamente più giovane.

La graduatoria stilata dall'Autorità di Gestione regionale resta in vigore per diciotto mesi a partire dalla data della sua pubblicazione.

6. Come viene comunicata l'ammissione al contributo

Entro quindici giorni successivi all'adozione dell'atto di approvazione della graduatoria, l'Autorità di gestione regionale OPR, tramite raccomandata A/R, provvede a comunicare l'esito della stessa a coloro che hanno inviato la domanda e per conoscenza agli Uffici Provinciali.

7. Come viene erogato il contributo

La documentazione relativa alla liquidazione del contributo dovrà essere presentata presso le Amministrazioni provinciali competenti che la trasmetteranno all'Autorità di gestione regionale OPR.

Il contributo verrà erogato dai competenti uffici regionali a favore del destinatario con le seguenti modalità:

- un'anticipazione pari al 20% dell'importo globale dell'investimento ammesso a finanziamento dopo la comunicazione di inizio dei lavori. L'adozione dell'atto di erogazione dell'anticipo è subordinata alla stipula di apposita polizza fidejussoria (opportuna validata) da parte del destinatario del contributo a favore dell'Autorità di Gestione regionale OPR;

- il saldo del contributo concesso alla fine dei lavori, previa presentazione di una relazione finale a firma del beneficiario, da cui risulti la conformità dei lavori svolti con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo e con le eventuali varianti ammesse. La relazione dovrà essere corredata:

- dalla dichiarazione di agibilità, dal computo metrico analitico consuntivo, a firma del Direttore dei lavori;
- dalla documentazione necessaria per accertare la regolarità delle spese sostenute, costituita dalle fatture originali quietanziate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice.

Questi atti, firmati dal beneficiario e dal responsabile tecnico del progetto, dovranno essere presentati al momento della richiesta di verifica finale (o collaudo). Tale richiesta deve avvenire contestualmente alla comunicazione alla Provincia della fine dei lavori da effettuarsi entro 10 giorni. La verifica finale, cui è subordinata l'erogazione del saldo del contributo, è realizzata dall'ufficio Provinciale competente e si articola in una verifica tecnico-amministrativa su tutta la documentazione presentata a rendicontazione, ivi compresa la tracciabilità bancaria dei pagamenti, e in un controllo in loco presso il beneficiario per verificare la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento. Tale verifica dovrà essere effettuata entro trenta giorni dalla data di richiesta di collaudo. L'atto di liquidazione del saldo verrà adottato entro i venti giorni successivi dall'OPR regionale su segnalazione dell'Ufficio Provinciale competente. La polizza fidejussoria è svincolata dall'Autorità di gestione regionale. La comunicazione di svincolo deve essere inviata dall'OPR regionale al

soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

8. Varianti

Eventuali varianti tecniche, che rispettino comunque le finalità dell'intervento originariamente ammesso a contributo, potranno essere proposte all'amministrazione provinciale da parte del soggetto destinatario del contributo nel corso dei primi 3 mesi previsti per la realizzazione del progetto calcolati a partire dalla data di inizio lavori. Scaduto tale termine non saranno più ammesse varianti. L'ammissibilità di dette varianti sarà accertata dall'amministrazione provinciale e comunicata al richiedente entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento. Ove l'amministrazione provinciale lo ritenga necessario può richiedere documentazione tecnica integrativa sulle varianti proposte.

Tale documentazione integrativa dovrà essere fornita all'amministrazione provinciale entro 15 giorni dalla richiesta. In tal caso il suddetto termine dei 30 giorni è calcolato a partire dalla data di ricevimento della documentazione integrativa da parte della Provincia.

Tali varianti non potranno comportare in nessun caso l'aumento del contributo. In caso di varianti valutate parzialmente inammissibili dalla Provincia il contributo concesso verrà proporzionalmente ridotto.

Sono ammissibili varianti tecniche e/o economiche che comportano una diminuzione del costo del progetto nel limite del 30% del costo dello stesso, fatta salva la valutazione circa l'ammissibilità di dette varianti da parte della Provincia. Sono ammissibili anche varianti tecniche e/o economiche che comportano un aumento del costo del progetto con i maggiori costi a totale carico del beneficiario, fatta sempre salva la valutazione circa l'ammissibilità di dette varianti da parte della Provincia.

L'esecuzione delle varianti precedente alla valutazione può comportare il mancato riconoscimento delle spese qualora la Provincia non le ritenga ammissibili a contributo.

Eventuali varianti di valore inferiore al 10% dell'investimento ammesso, con riferimento ad ogni singola voce di spesa prevista, sono ritenute ammissibili ed autorizzabili a consuntivo.

9. Rinuncia e decadenze

Il soggetto destinatario del contributo, con lettera raccomandata A/R, dovrà comunicare **tempestivamente** sia all'amministrazione provinciale che all'Autorità di Gestione regionale OPR la rinuncia ad iniziare o a portare a termine il progetto e contestualmente dovrà provvedere alla restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta.

Il mancato rispetto, da parte del destinatario del contributo, dei termini e/o delle procedure previsti dal presente bando comporta la decadenza del contributo nonché la restituzione, da parte del destinatario, dell'eventuale anticipazione ricevuta. Nel caso di mancata restituzione, OPR provvederà al recupero dell'anticipazione rivalendosi anche nei confronti del fidejussore.

Quanto previsto al precedente capoverso non verrà applicato esclusivamente nei casi in cui il mancato rispetto dei termini e delle procedure si verifichi per cause di forza maggiore dimostrate dal beneficiario del contributo, accertate dall'amministrazione provinciale ed intervenute nel periodo previsto per la realizzazione del progetto. Le cause di forza maggiore che consentono la rinuncia senza obbligo di restituzione delle somme percepite sono:

- il decesso del beneficiario;
- l'impossibilità a svolgere l'attività lavorativa da parte del beneficiario per un periodo di almeno sei mesi per malattie o incidenti;
- le catastrofi naturali che coinvolgono gli impianti di produzione.

10. Informativa ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni

Il Servizio Tecnico dell'Organismo Pagatore Regionale - Direzione Generale Presidenza - della Regione Lombardia è l'Autorità di Gestione regionale nonché responsabile e coordinatore di tutti i procedimenti.

Il procedimento istruttorio da parte delle Province avrà inizio il giorno seguente a quello indicato come data ultima per la presentazione delle domande di contributo.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso l'amministrazione provinciale territorialmente competente.

11. Informativa sul trattamento dei dati personali

«Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia nella persona del Presidente, con sede in via F. Filzi, 22 – 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura, via Pola 12/14 – 20124 Milano.

L'incaricato del trattamento è l'amministrazione (competente per territorio), nella persona del dirigente competente.»

(Vedi INFORMATIVA allegata al presente bando)

12. A chi rivolgersi per avere informazioni

Direzione Generale Presidenza

Organismo Pagatore Regionale

Servizio tecnico

via F. Filzi, 22 – 20124 Milano

dott. Davide Ilardo tel. 0267655863

Amministrazione Provinciale (competente per territorio)

Dirigente responsabile del procedimento

Direzione Generale Agricoltura

U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano

Struttura valorizzazione del territorio rurale e dell'ittiofauna

via Pola, 12/14 – 20124 Milano

Giuseppina Colombo tel. 0267652559

INFORMATIVA

(art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»)

Gentile Signore/a,

desideriamo informarLa che il d.lgs. n. 196 del 2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il decreto indicato, tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11, e in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare:

– ha la seguente finalità:

«concessione contributo nell'ambito della Misura 3.2 Acquacoltura dello Strumento Finanziario Orientamento Pesca (SFOP) 2000-2006»

– sarà effettuato con le seguenti modalità:

Trattamento manuale

e/ o

Trattamento informatico

– i dati saranno trattati anche dalla amministrazione provinciale territorialmente competente.

La informiamo che il mancato conferimento dei dati comporta l'improcedibilità dell'istanza.

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura, via Pola 12/14 – 20124 Milano.

L'incaricato del trattamento è l'amministrazione provinciale (competente per territorio), nella persona del dirigente competente.

Potrà rivolgersi al Responsabile del trattamento per far valere i Suoi diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196 del 2003.

Progetto n. _____/AC/200_____

Regione Lombardia**Reg.to (CE) n. 1263 del 21/06/1999****Reg.to (CE) n. 2792 del 17/12/1999****Domanda di contributo****Asse n. 3 - Misura 3.2 "Acquacoltura"**

PARTE A

Costruzione/ampliamento/ammodernamento ⁽¹⁾ di una unità di produzione in acquacoltura nel

Comune di

Provincia:

Destinatario del contributo:

⁽¹⁾ cancellare le voci che non interessano

1. Il sottoscritto nato a
 il COD. FISC. nella sua qualità di
 autorizzato a rappresentare legalmente l'impresa o società o
 consorzio, etc.

PRESENTA DOMANDA

per la concessione dei benefici previsti dal Regolamento CE n. 1263/99 a favore del progetto di investimento descritto a
 parte, relativo a:
 il cui costo totale ammonta a Euro.....

E A TAL FINE DICHIARA

AI SENSI DEL d.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445**CHE I FATTI, STATI E QUALITÀ RIPORTATI NEI PUNTI SUCCESSIVI CORRISPONDONO A VERITÀ**

1. DATI GENERALI

Ragione o denominazione sociale

Forma giuridica

Sede legale

Via, frazione, località C.A.P.

Telefono fax

Sede operativa

Via, frazione, località C.A.P.

Telefono fax

Status giuridico

partita I.V.A.

Codice fiscale

Attività principale del richiedente

Iscrizione al registro delle imprese

Capitale sociale versato al 31/12

Persone alle quali sono attribuiti poteri di amministrazione e/o di rappresentanza legale

2. DICHIARAZIONI BANCARIE

Banca del destinatario del contributo o organismo per il cui tramite saranno effettuati i versamenti del contributo

Istituto di credito

Agenzia o filiale

Via e numero o casella postale

Numero di conto intestato a

COD. ABI COD. CAB

Istituto incaricato di rilasciare fideiussione in favore del richiedente (da compilare solo se diversa dalla precedente)

Istituto

Agenzia o filiale di

3. REQUISITI FORMALI DI PARTECIPAZIONE

3.1. Il soggetto richiedente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio Stato, ovvero non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale.

3.2. Il soggetto richiedente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.

3.3. Nei confronti del soggetto richiedente non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale, o per delitti finanziari.

3.4. Il soggetto richiedente è in regola con gli obblighi concernenti il pagamento in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione del proprio stato.

4. PRECEDENTI PROGETTI RIGUARDANTI ANALOGA INIZIATIVA APPROVATI IN PASSATO DA U.E., STATO, REGIONI, ECC.

Il destinatario

DICHIARA INOLTRE SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

in caso di concessione dei benefici di cui alla presente domanda,

- di realizzare il progetto nel rispetto delle necessarie autorizzazioni (urbanistiche, sanitarie ecc.);
- di non avere beneficiato per lo stesso investimento di altre agevolazioni disposte da programmi comunitari e/o da disposizioni statali e regionali e di non proporre in futuro istanze in tale senso, essendo edotto del divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento;
- di impegnarsi a non vendere, né cedere, né comunque distogliere dal previsto impiego gli immobili oggetto del finanziamento per un periodo di dieci anni e le attrezzature o altre strumentazioni per un periodo di cinque anni, a decorrere dalla data di accertamento finale, obbligandosi, in caso contrario, a restituire tutti i contributi pubblici erogati;
- di impegnarsi a restituire i contributi erogati, nella misura indicata nell'atto di concessione, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione, nei tempi e nei modi previsti, delle attività deliberate sulla base del progetto approvato con l'atto di concessione;
- di impegnarsi a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali eventualmente utilizzati per la rendicontazione dei costi e delle spese relative al progetto, con decorrenza dalla data di trasmissione della relazione finale di cui al par. 3 della Prima parte del bando;
- di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari della Regione Lombardia o ai funzionari incaricati dalle Autorità statali e comunitarie.

Il sottoscritto, ai sensi del d.lgs. 196/2003, dichiara anche di essere informato in merito al trattamento dei dati personali acquisiti, come da informativa allegata al bando.

Consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e comportano l'applicazione della sanzione penale.

data

Firma

N.B. Allegare copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

PARTE B

Nota esplicativa per la descrizione del progetto

L'esame di ciascun progetto si effettua mediante l'analisi degli elementi di seguito precisati, che devono venir forniti in allegato alla domanda di contributo.

- a) Il questionario **(B1)** debitamente compilato nelle parti A e B e completato dalla documentazione fotografica relativa alla situazione attuale, nonché da eventuali allegati (attestato di proprietà del terreno e di affitto a lungo termine, concessioni pubbliche, licenze di costruzione, ecc.).
- b) La relazione descrittiva contenente le informazioni del progetto, in particolare:
 1. osservazioni del destinatario sulla vocazione specifica allo sviluppo dell'acquacoltura della località dove sarà realizzato l'investimento;
 2. dati relativi alle informazioni richieste in forma sintetica al punto A2 del questionario (se del caso allegare copia del contratto del consulente);
 3. informazioni circa l'acqua disponibile (quantità, qualità, concessioni di derivazione);
 4. vincoli ecologici (allegare le eventuali autorizzazioni);
 5. informazioni in merito alle tecniche applicate;
 6. informazioni in merito alla disponibilità e all'approvvigionamento del novellame (provenienza, costo);
 7. costi di produzione e redditività del progetto;
 8. osservazioni in merito alla situazione attuale e prevedibile, del mercato delle specie da allevare, ed indicazioni circa la commercializzazione prevista e/o l'integrazione di filiera.

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto**A.1. Situazione attuale dell'allevamento nel caso di impianto già esistente.**

Caratteristiche dell'allevamento attuale

- Ubicazione geografica: Comune di _____ Prov. (_____)
- Ambiente: artificiale in calcestruzzo in terra marino lagunare stagno
- Tipo di allevamento: estensivo intensivo misto sommerso galleggiante
- Caratteristiche delle acque disponibili:
- Acqua dolce Acqua salata Acqua salmastra
- Portata delle acque disponibili: da _____ a _____ litri/s
- Numero, superficie o volume totale dei bacini/concessioni marittime:
- Estensivi: n. _____ mq. _____ mc (a terra, in mare, in laguna)
- Intensivi: n. _____ mq. _____ mc (a terra, in mare, in laguna)
- Volume delle gabbie: unitario: _____ m³; totale: _____ m³.
- Specie interessate (¹): 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11
- Quantità prodotte: _____ (Anno: _____)
- Giro d'affari: _____ (Anno: _____)
- Personale occupato: _____ (Anno: _____)

Il destinatario del contributo possiede una avannotteria?

SI NO **In caso di risposta affermativa**, le caratteristiche di tale stabilimento sono le seguenti:

- Ubicazione geografica: Comune di _____ Prov. (_____)
- Superficie edificata: _____ m²;
- Specie interessate (¹): 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11
- Novellame prodotto annualmente (numero individui): _____ (anno di rif.:)
- Novellame acquistato annualmente (numero individui): _____ (anno di rif.:)
- Novellame utilizzato nell'azienda (numero individui): _____ (anno di rif.:)
- Novellame commercializzato (numero individui): _____ (anno di rif.:)
- Giro d'affari o valore della produzione: _____ (anno di rif.:)
- Personale occupato: _____

A.2. Destinatario non impegnato nel settore dell'allevamento di pesci, crostacei e molluschi:

a) Quale attività professionale principale svolge? _____

b) Quale è l'esperienza sua personale o del personale aziendale nel settore dell'allevamento?

- (¹) 1 Anguille 2 Salmoni 3 Trote 4 Pesci piatti 5 Spigole 6 Orate 7 Cefali 8 Ostriche 9 Mitili 10 Crostacei 11 Altri
(Specificare)

c) Qualora sia privo di esperienza personale, si avvale di un collaboratore esterno? Indicare quale professionalità ed esperienza possiede il collaboratore esterno in caso di risposta affermativa _____

B. Descrizione dell'unità di acquacoltura progettata.

1. Dati generali del progetto

- Trattasi di una nuova unità di produzione? SI NO
- Trattasi di lavori infrastrutturali complementari a unità di produzioni preesistenti? SI NO
- O dell'ampliamento di un centro d'allevamento esistente precedentemente descritto? SI NO

2. Definizione della località dove sarà localizzato l'investimento

- Ubicazione geografica: Comune di _____ Prov. (_____)

- Caratteristiche generali del sistema di allevamento

1. Stagno: superficie di m² _____
2. Laguna: superficie di m² _____
3. Specchio acqueo marino: superficie di m² _____
4. Altri (*Vasche*): superficie di m² _____

- Caratteristiche delle acque disponibili:

Acqua dolce Acqua salata Acqua salmastra

Riscaldamento naturale Riscaldamento artificiale

1. Portata delle acque disponibili: _____ litri/s

3. Situazione giuridica

- La superficie dove sarà realizzato l'investimento è:

1. In piena proprietà: SI NO
2. In concessione: SI NO
3. Altro: SI NO

- Sono state concesse tutte le autorizzazioni previste dalla legge nazionale per l'esecuzione del progetto? SI NO

In caso negativo, quali sono le autorizzazioni in istruttoria? _____

4. Caratteristiche degli impianti di allevamento previsti dal progetto.

Unità A: 1. Monocoltura Policoltura A terra In mare In laguna In gabbie

Unità B: 2. Monocoltura Policoltura A terra In mare In laguna In gabbie

Unità C: 3. Monocoltura Policoltura A terra In mare In laguna In gabbie

- Circolazione dell'acqua Chiusa Aperta Mista

- Bacini con scarico per gravità SI NO Senza oggetto

In caso di risposta affermativa, lo scarico è: Completo Parziale

- Dimensione totale degli impianti di allevamento (superficie o volume globale) di cui:

1. Avannotteria: numero _____ m² _____ m³ _____
di cui bacini: numero _____ m² _____ m³ _____ (totale)

2. Reparto di ingrasso:

- bacini intensivi: numero _____ m² _____ m³ _____ (totale)

- altri bacini (estensivi): numero _____ m² _____ m³ _____ (totale)

- gabbie (complessivamente): numero _____ m² _____

3. Molluschicoltura:

- coltivazione su pali: numero _____ m² _____
 - coltivazione su corde: lunghezza totale m² _____
 - coltivazione sul fondo: superficie m² _____ (totale)
 - altri (specificare): _____

4. Altri: _____

- AlimentazioneNaturale Artificiale Mista

- tipo di alimento impiegato: _____

- marca di alimento artificiale (eventualmente): _____

- Indice di conversione previsto: _____**- Dati sull'occupazione dopo la realizzazione del progetto**

1. Personale dirigenziale, amministrativo e tecnico: numero _____ contratto di lavoro applicato _____

2. Operai: numero _____ contratto di lavoro applicato _____

5. Previsioni di produzione

- Il periodo di realizzazione del progetto è previsto in _____ anni.

- La produzione a regime sarà raggiunta dopo _____ anni ⁽¹⁾.

Prodotti	Peso individuale (grammi)	Quantità totale (in tonnellate)	Valore Totale
A. Novellame per la commercializzazione ⁽²⁾			
1. _____	_____	_____	_____
2. _____	_____	_____	_____
3. _____	_____	_____	_____
4. _____	_____	_____	_____
5. _____	_____	_____	_____
B. Novellame destinato ad uso aziendale ⁽²⁾			
1. _____	_____	_____	_____
2. _____	_____	_____	_____
3. _____	_____	_____	_____
4. _____	_____	_____	_____
5. _____	_____	_____	_____
C. Adulti mercantili ⁽²⁾			
1. _____	_____	_____	_____
2. _____	_____	_____	_____
3. _____	_____	_____	_____
4. _____	_____	_____	_____
5. _____	_____	_____	_____
TOTALE GENERALE			

⁽¹⁾ In caso di ampliamento di un allevamento esistente, la produzione da indicare sarà quella globale, ivi compresa la produzione attuale. Se la produzione a regime sarà raggiunta in più anni, indicare in una tabella a parte le produzioni previste fino all'anno della produzione a regime.

⁽²⁾ Indicare la specie.

**PIANO DI INVESTIMENTO
RIEPILOGO DEI LAVORI PREVISTI**

Costo dei lavori previsti	In moneta nazionale	%
a) Lavori di infrastruttura:*		
- sbancamento/dragaggi	_____	_____
- dighe/argini	_____	_____
- strade, ecc.	_____	_____
- stazioni di pompaggio	_____	_____
- preparazione del fondo (molluschicoltura)	_____	_____
- altri	_____	_____
b) Costruzioni:*		
- avannotteria (compresi i bacini)	_____	_____
- magazzinaggio/preparazione degli alimenti	_____	_____
- lavorazione/spedizione	_____	_____
- servizi	_____	_____
- altri	_____	_____
c) Bacini di allevamento:*		
- in terra/conglomerati	_____	_____
- in calcestruzzo	_____	_____
- altri	_____	_____
d) Gabbie*	_____	_____
e) Molluschicoltura: attrezzatura di raccolta e di produzione*	_____	_____
f) Attrezzature/Macchine*	_____	_____
g) Attrezzature di segnalazione, di sorveglianza o di protezione	_____	_____
h) Altri investimenti*	_____	_____
i) Imbarcazioni di servizio*	_____	_____
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO AL NETTO DI IVA		100
Spese tecniche, imprevisti, ecc.		
IVA non recuperabile (eventualmente)		
Addizionale per inflazione 5%		

TOTALE GENERALE DEL COSTO DEI LAVORI PREVISTI	
--	--

*= specificare se i lavori sono effettuati in economia

ALLEGATO C 1

CONTO DI GESTIONE PREVISIONALE

ANNI:

--	--	--

Fatturato previsionale	_____	_____	_____
Quantità	_____	_____	_____
Costo fattori produttivi	_____	_____	_____
Energia	_____	_____	_____
Mangimi	_____	_____	_____
Acquisto novellame	_____	_____	_____
Altro	_____	_____	_____
Valore aggiunto lordo	_____	_____	_____
Costo del lavoro	_____	_____	_____
Altre spese interne (oneri sociali, assicurazioni, manutenzione impianti, ecc.)	_____	_____	_____
Oneri finanziari	_____	_____	_____
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti	_____	_____	_____
Accantonamento per ammortamenti	_____	_____	_____
Risultato d'esercizio al netto degli ammortamenti	_____	_____	_____
Introiti da investimenti produttivi	_____	_____	_____
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente	_____	_____	_____
Risultato al lordo delle imposte e tasse	_____	_____	_____
Imposte e tasse	_____	_____	_____
Risultato al netto delle tasse	_____	_____	_____

ALLEGATO C 2

CONTO DI GESTIONE DEL TRIENNIO PRECEDENTE

ANNI:

--	--	--

Fatturato realizzato	_____	_____	_____
Quantità (T)	_____	_____	_____
Costo fattori produttivi	_____	_____	_____
Energia	_____	_____	_____
Mangimi	_____	_____	_____
Acquisto novellame	_____	_____	_____
Altro	_____	_____	_____
Valore aggiunto lordo	_____	_____	_____
Costo del lavoro	_____	_____	_____
Altre spese interne (oneri sociali, assicurazioni, manutenzione impianti, ecc.)	_____	_____	_____
Oneri finanziari	_____	_____	_____
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti	_____	_____	_____
Accantonamento per ammortamenti	_____	_____	_____
Risultato d'esercizio al netto degli ammortamenti	_____	_____	_____
Introiti da investimenti produttivi	_____	_____	_____
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente	_____	_____	_____
Risultato al lordo delle imposte e tasse	_____	_____	_____
Imposte e tasse	_____	_____	_____
Risultato al netto delle tasse	_____	_____	_____

INDICATORI FISICI DI RIFERIMENTO

Situazione attuale

Impianti di produzione aziendali	N.	
Capacità produttiva annuale (branzini)	tonn/anno	
Capacità produttiva annuale (orate)	tonn/anno	
Capacità produttiva annuale (mitili)	tonn/anno	
Capacità produttiva annuale (altro)	tonn/anno	
Occupati totali nell'azienda	N.	
di cui donne		
di cui a tempo indeterminato.....		
di cui a tempo determinato.....		
di cui a part-time		

Risultati attesi

Impianti di produzione aziendali nuovi	N.	
Impianti di produzione aziendali ammodernati	N.	
Capacità produttiva annuale (branzini)	tonn/anno	
Capacità produttiva annuale (orate)	tonn/anno	
Capacità produttiva annuale (mitili)	tonn/anno	
Capacità produttiva annuale (altro)	tonn/anno	
Unità in cui sono state migliorate le condizioni igienico-sanitarie	N.	
Unità in cui sono state migliorate le condizioni ambientali	N.	
Unità che hanno realizzato un sistema di miglioramento della produzione	N.	
Occupati totali nell'azienda	N.	
di cui donne.....		
di cui a tempo indeterminato.....		
di cui a tempo determinato.....		
di cui a part-time.....		

ALLEGATO E

SCHEMA-TIPO DI GARANZIA FIDEJUSSORIA PER L'ANTICIPO DEL CONTRIBUTO

RELATIVO A _____ in attuazione del _____
 (la modulistica eventualmente utilizzata dalla Banca/Società di assicurazioni deve comunque contenere le informazioni indicate nel presente schema)

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
 D.G. PRESIDENZA
 Programmazione Integrata
 Organismo Pagatore Regionale
 Servizio Tecnico
 Via F. Filzi, 22
 20124 MILANO

PREMESSO CHE:

- la Regione Lombardia - Direzione Generale (DG) Agricoltura con Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa (DDUO) n. _____ del _____ (*citare decreto di approvazione bando e modulistica*) ha approvato

- che in particolare con il Decreto del Dirigente del Servizio Tecnico dell'Organismo Pagatore Regionale – DG Presidenza n. del pubblicato sul BURL n. del (*indicare il provvedimento che ammette definitivamente al finanziamento il progetto*) il Progetto n. presentato da è stato definitivamente approvato e ammesso a finanziamento per un importo di investimento pari a euro e che è stato conseguentemente assegnato il relativo contributo pari a euro
- che nel (*citare il bando*) l'erogazione del contributo può avvenire in 2 tranches nel modo seguente:
 - un'anticipazione pari al 20% dell'importo globale dell'investimento ammesso a finanziamento dopo la comunicazione di inizio dei lavori subordinata alla stipula di apposita polizza fidejussoria (opportunitamente validata) da parte del destinatario del contributo a favore dell'Autorità di Gestione regionale;
 - il saldo del contributo concesso alla fine dei lavori.
- La garanzia fidejussoria a favore della Regione Lombardia – DG Presidenza – Servizio Tecnico Organismo Pagatore Regionale è volta a garantire all'Ente regionale la restituzione delle somme erogate a favore del soggetto destinatario del contributo nel caso in cui non realizzi gli interventi relativi al progetto finanziato o nel caso in cui nella realizzazione degli stessi non rispetti gli obblighi, le prescrizioni e le procedure di attuazione stabilite nel (*citare il bando*), per la rendicontazione del contributo e per le modalità di gestione dei progetti.
- L'importo da garantire è pari euro (euro) corrispondente al 110% del pagamento richiesto a titolo di anticipazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

La Società di assicurazioni/Banca, in seguito indicata Società/Banca, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo Cauzioni, ed inclusa nell'elenco dell'art. 1, lettera c), della Legge 10/06/1982, n. 348 e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sulla G.U. n. del (ovvero, nel caso di Banca, riportare la dizione "iscritta nel Registro delle Imprese di al n.") con sede legale in, P. IVA, nella persona di, nato a il, Cod. Fisc., nella qualità di, dichiara di costituirsi, come con il presente atto si costituisce, fidejussore nell'interesse del soggetto destinatario del contributo "Ditta" (o "Società....."), P. IVA/Cod.Fisc., iscritta al Registro delle Imprese di al n., con sede legale in, in seguito indicato **Contraente** ed a favore della Regione Lombardia - D.G. Presidenza – Servizio Tecnico OPR – Milano, che di seguito verrà indicato per brevità **Regione Lombardia**, fino alla concorrenza dell'importo di euro (euro), così come di seguito specificato.

CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

1. La Società di assicurazioni/Banca si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare - con le procedure di cui al successivo punto 3 - alla Regione Lombardia una somma fino alla concorrenza dell'importo garantito con il presente atto, qualora il Contraente, non abbia provveduto a restituire l'importo dovuto entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito a restituire, formulato dalla Regione Lombardia medesima e comunicato con raccomandata con ricevuta di ritorno, a fronte del non corretto utilizzo delle somme anticipate. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso EURIBOR in vigore nello stesso periodo aumentato di due punti percentuali annui;
2. La Società di assicurazioni/Banca si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte della Regione Lombardia, alla quale, peraltro, non potrà essere opposta alcuna eccezione, da parte della Società/Banca stessa, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente sia stato dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente;
3. La Società di assicurazioni/Banca accetta che nella richiesta di rimborso, effettuata dalla Regione Lombardia, venga specificato il numero del conto corrente, aperto presso la Tesoreria della medesima, sul quale devono essere versate le somme da rimborsare;
4. La Società di assicurazioni/Banca precisa che la presente garanzia fidejussoria ha efficacia dalla data del rilascio ed avrà una validità di 12 mesi dalla predetta data e si intende automaticamente e successivamente rinnovata di 6 mesi in 6 mesi a meno che nel frattempo l'Autorità di Gestione regionale non provveda allo svincolo della medesima con apposita disposizione scritta. La validità complessiva della garanzia non sarà comunque superiore a 24 mesi. La garanzia fidejussoria sarà svincolata a seguito dell'accertamento tecnico-amministrativo eseguito dall'organismo delegato sul progetto finanziato. L'accertamento attesterà la conformità tecnico-amministrativa degli interventi realizzati in relazione alle modalità di concessione del contributo. L'eventuale mancato pagamento del premio non sospende la garanzia fidejussoria e non potrà essere opposto, in nessun caso, alla Regione Lombardia;
5. La Società di assicurazioni/Banca accetta che la presente garanzia venga rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dall'art. 1957 del codice civile, volendo ed intendendo la Società/Banca restare obbligata in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 – 1247 del codice civile, per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Lombardia;
6. La Società di assicurazioni/Banca conviene espressamente che la presente garanzia fidejussoria si intenderà tacitamente accettata dalla Regione Lombardia, qualora nel termine di trenta giorni dalla data di consegna, non venga comunicato alla Società/Banca che la garanzia fidejussoria non è ritenuta valida;
7. La Società di assicurazioni/Banca non potrà esercitare il diritto di regresso o di surroga nei confronti del Contraente sino a quando ogni obbligazione non sia stata interamente estinta;
8. La Società di assicurazioni/Banca conviene che le imposte, le tasse, i tributi e gli oneri stabiliti per legge o di qualsiasi natura, presenti e futuri, relativi al premio, agli accessori, alla polizza ed agli atti da essa dipendenti o dagli atti derivanti dall'eventuale recupero delle somme siano a carico del Contraente;
9. La Società di assicurazioni/Banca conviene che tutti gli avvisi, comunicazioni e notificazioni alla Società/Banca connessi alla presente polizza, per essere validi, devono essere fatti esclusivamente per mezzo di lettera raccomandata indirizzata alla Direzione della Società/Banca e/o alla Agenzia interessata dalla garanzia fidejussoria;
10. La Società di assicurazioni/Banca accetta che in caso di controversia, tra la Società/Banca e la Regione Lombardia, sarà competente esclusivamente l'Autorità giudiziaria di Milano, sede dell'Ente regionale.

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

(BUR20060113)

D.d.s. 19 aprile 2006 - n. 4417

(3.6.0)

Determinazione delle tariffe professionali per l'insegnamento dello sci nella stagione 2006/2007**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO IMPIANTISTICA, PROFESSIONI
E PRATICA SPORTIVA**

Vista la l.r. 8 ottobre 2002, n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia» che al comma 6 dell'art. 13 prevede che con regolamento regionale siano definite le modalità di determinazione dei valori minimi e massimi delle tariffe professionali da parte della Regione, su proposta dei Collegi regionali;

Visto il Regolamento regionale 6 dicembre 2004 n. 10, inerente la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna, in attuazione della l.r. 8 ottobre 2002, n. 26;

Visto in particolare l'art. 13 del sopra citato regolamento, il quale al comma 1 prevede che, con decreto del dirigente regionale competente in materia di sport, entro il 30 aprile di ogni anno siano fissati i valori minimi e massimi delle tariffe da applicare nel territorio regionale per l'insegnamento dello sci;

Vista la nota dell'11 aprile 2006 prot. n. 30/2006, con la quale il Collegio regionale dei maestri di sci della Lombardia trasmette la proposta relativa alle quote delle tariffe minime e massime da applicare nella stagione 2006/2007;

Accertato il rispetto delle procedure previste dalla l.r. n. 26/02 e dal r.r. n. 10/2004;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di approvare le tariffe minime e massime da applicare nel territorio regionale per l'insegnamento dello sci relativamente alla stagione 2006/2007, così come proposte dal Collegio regionale dei maestri di sci della Lombardia e riportate nel prospetto riepilogativo allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale (allegato A);

2) di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il dirigente della struttura
sviluppo impiantistica, professioni
e pratica sportiva: Ivana Borghini

ALLEGATO A

**Tariffe per l'insegnamento dello sci – Stagione 2006/2007
(dall'1 dicembre 2006 al 30 aprile 2007)**

	Bassa Stagione	Alta Stagione
	1/12/2006 – 16/12/2006	17/12/2006 – 7/1/2007
	8/1/2007 – 20/1/2007	21/1/2007 – 18/3/2007
	19/3/2007 – 30/4/2007	
<i>Lezioni individuali e di gruppo (fino a 4 persone)</i>		
1 ora per 1 persona	€ 24,00/34,00	€ 26,00/38,00
1 ora per 2 persone	€ 29,00/40,00	€ 31,00/45,00
1 ora per 3 persone	€ 31,00/43,00	€ 34,00/50,00
1 ora per 4 persone	€ 34,00/46,00	€ 37,00/60,00
<i>Lezioni collettive e settimane bianche (massimo 10 allievi per classe)</i>		
2 ore giorn. per 6 gg. a persona	€ 57,00/87,00	€ 68,00/118,00
3 ore giorn. per 6 gg. a persona	€ 68,00/105,00	€ 88,00/125,00
2 ore per 1 g. di collettiva a persona	€ 20,00/30,00	€ 25,00/37,00
3 ore per 1 g. di collettiva a persona	€ 25,00/37,00	€ 30,00/41,00
<i>Tariffe speciali (escluso periodo natalizio dal 17 dicembre 2006 al 7 gennaio 2007)</i>		
Settimane bianche scolastiche: lezioni collettive di 2 ore giornaliere a persona: € 40,00 bassa stagione – € 65,00 alta stagione		
Gruppi scolastici, Sci Club, dopolavoro Aziendali, Enti e Associazioni costo Maestro per un'ora (massimo 10 allievi per classe): € 30,00 bassa stagione – € 48,00 alta stagione		

N.B. le scuole di sci estive devono applicare le tariffe dell'Alta Stagione fissate per le scuole invernali

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20060114)

Com.r. 2 maggio 2006 - n. 62

(4.6.1)

Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'art. 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i Comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'art. 5 comma 2 della l.r. 15/00

In relazione alla procedura prevista dall'art. 5 comma 2 della l.r. n. 15/00 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche in attuazione del d.lgs. 114/98 e "Primi indirizzi regionali di programmazione del commercio al dettaglio su aree pubbliche"» i Comuni di Suisio (BG), Faloppio (CO), Malagnino (CR), Piadena (CR), Renate (MI), Villa Cortese (MI), Gonzaga (MN), Redondesco (MN) e Gerenzano (VA) hanno richiesto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dei posteggi liberi da assegnare in concessione a seguito di rilascio della relativa autorizzazione.

La domanda per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98, in carta legale e da depositarsi utilizzando i fac-simili di seguito riportati, con l'indicazione del posteggio per il quale si chiede l'assegnazione, deve essere inoltrata al Comune sede del posteggio entro sessanta giorni dalla presente pubblicazione. A tal proposito i Comuni sono invitati ad avvisare tutti gli operatori del mercato interessati che è stato avviato il procedimento di assegnazione dei posteggi liberi.

Qualora nell'ambito del medesimo mercato sia prevista l'assegnazione di più posteggi e quindi il rilascio di più autorizzazioni gli operatori interessati devono presentare una domanda per ciascuna autorizzazione rilasciabile.

Entro i successivi trenta giorni, ricevute le domande, i Comuni formulano e pubblicano la graduatoria sulla base dei criteri di priorità previsti dall'art. 5 comma 5 della citata legge regionale. In ordine ai predetti criteri di priorità si precisa quanto segue:

1) l'anzianità di registro delle imprese è comprensiva anche dell'anzianità maturata come ex registro ditte;

2) con riguardo al criterio di cui alla lettera b) dell'art. 5 comma 5 l'«anzianità di registro delle imprese» è riferita all'attività espletata nel settore commerciale.

Gli assegnatari che sono utilmente collocati in graduatoria hanno titolo ad ottenere il rilascio della autorizzazione di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 114/98 e la relativa concessione del posteggio.

Il dirigente dell'U.O. commercio interno,
reti distributive e mercati:
Paolo Mora

ALLEGATI:

- A) Elenco posteggi
- B) Fac-simile domanda persona fisica
- C) Fac-simile domanda società di persone

ELENCO POSTEGGI

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO							CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO											
				UBICAZIONE (Via o Piazza principale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=giornaliero S=settimanale Q=quindicinale M=mensile T=stagionale dal al			Totale posteggi mercato	N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceolog.		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. SI/NO	Esistente	Par. II.2 punto 2 I.r. 15/00 1000 post.	D.C.R. n. VII/950 27.01.04 1200 post.
								lung.	larg.	tot. mq.			alim.	non alim.								
1	016209	SUISIO	BG	P.ZA MARTIRI DI VIA FANI	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			15	2	8,50	5,50	46,75	X		NO	X			
2	016209	SUISIO	BG	P.ZA MARTIRI DI VIA FANI	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			15	3	8,50	5,50	46,75		X		X			
3	016209	SUISIO	BG	P.ZA MARTIRI DI VIA FANI	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			15	4	8,50	5,50	46,75	X		NO	X			
4	016209	SUISIO	BG	P.ZA MARTIRI DI VIA FANI	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			15	5	8,50	5,50	46,75		X		X			
5	016209	SUISIO	BG	P.ZA MARTIRI DI VIA FANI	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			15	6	8,50	5,50	46,75		X				X	
6	016209	SUISIO	BG	P.ZA MARTIRI DI VIA FANI	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			15	8	8,50	5,50	46,75	X		NO			X	
7	016209	SUISIO	BG	P.ZA MARTIRI DI VIA FANI	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			15	12	8,50	5,50	46,75	X		NO			X	
8	016209	SUISIO	BG	P.ZA MARTIRI DI VIA FANI	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			15	13	8,50	5,50	46,75		X				X	
9	016209	SUISIO	BG	P.ZA MARTIRI DI VIA FANI	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			15	14	8,50	5,50	46,75		X				X	
10	016209	SUISIO	BG	P.ZA MARTIRI DI VIA FANI	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			15	15	8,50	5,50	46,75		X				X	
11	013099	FALOPPIO	CO	L.GO S. PERTINI	VENERDI'	8.00	13.00	S			11	3	7,00	4,00	28,00		X		X			
12	013099	FALOPPIO	CO	L.GO S. PERTINI	VENERDI'	8.00	13.00	S			11	9	5,00	4,00	20,00	X		NO	X			
13	019056	MALAGNINO	CR	VIA SANT'AMBROGIO	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			11	6	10,00	4,00	40,00		X				X	
14	019056	MALAGNINO	CR	VIA SANT'AMBROGIO	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			11	7	10,00	4,00	40,00		X				X	
15	019056	MALAGNINO	CR	VIA SANT'AMBROGIO	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			11	10	10,00	4,00	40,00	X		NO			X	
16	019056	MALAGNINO	CR	VIA SANT'AMBROGIO	GIOVEDI'	14.30	19.00	S			11	11	10,00	4,00	40,00	X		NO			X	
17	019071	PIADENA	CR	P.ZA GARIBALDI - VIA LIBERTA' - VIA CAVALLOTTI	MARTEDI'	7.00	13.00	S			67	3	5,00	4,00	20,00	X		salumi e formaggi	SI	X		
18	015180	RENATE	MI	P.ZA ZANZI/VIA T. TRIESTE	MARTEDI'	8.00	12.30	S			49	49	10,00	2,20	22,00		X		X			
19	015248	VILLA CORTESE	MI	P.ZA MAZZUCHELLI	VENERDI'	7.30	13.30	S			36	2	6,50	4,50	29,25	X		SI	X			
20	020027	GONZAGA	MN	P.ZA MATTEOTTI	MERCOLEDI'	7.00	13.30	S			72	41	7,50	5,00	37,50		X		X			
21	020027	GONZAGA	MN	P.ZA MATTEOTTI	MERCOLEDI'	7.00	13.30	S			72	44	7,50	5,00	37,50		X		X			
22	020027	GONZAGA	MN	P.ZA MATTEOTTI	MERCOLEDI'	7.00	13.30	S			72	53	5,00	5,00	25,00		X		X			
23	020027	GONZAGA	MN	P.ZA MATTEOTTI	MERCOLEDI'	7.00	13.30	S			72	69	3,70	5,00	18,50	X		SI	X			
24	020027	GONZAGA	MN	P.ZA MATTEOTTI	MERCOLEDI'	7.00	13.30	S			72	72	8,50	4,50	38,25		X		X			
25	020027	GONZAGA	MN	VIA DEGLI ARDUINI	GIOVEDI'	7.00	13.30	S			4	2	6,00	5,00	30,00		X		X			
26	020048	REDONDESCO	MN	P.ZA RISORGIMENTO	DOMENICA	8.00	12.30	S			18	14	10,00	6,00	60,00	X		NO	X			
27	020048	REDONDESCO	MN	P.ZA RISORGIMENTO	DOMENICA	8.00	12.30	S			18	15	8,00	5,00	40,00		X		X			
28	020048	REDONDESCO	MN	P.ZA RISORGIMENTO	DOMENICA	8.00	12.30	S			18	12	10,00	6,00	60,00		X		X			
29	020048	REDONDESCO	MN	P.ZA RISORGIMENTO	DOMENICA	8.00	12.30	S			18	10	9,50	5,00	47,50		X		X			
30	020048	REDONDESCO	MN	P.ZA RISORGIMENTO	DOMENICA	8.00	12.30	S			18	9	10,00	6,00	60,00		X		X			
31	020048	REDONDESCO	MN	P.ZA RISORGIMENTO	DOMENICA	8.00	12.30	S			18	11	9,00	5,00	45,00		X		X			
32	012075	GERENZANO	VA	P.ZA A. DA GIUSSANO	SABATO	7.00	13.00	S			32	6	8,00	4,00	32,00		X		X			
33	012075	GERENZANO	VA	P.ZA A. DA GIUSSANO	SABATO	7.00	13.00	S			32	13	8,00	4,00	32,00	X		SI	X			
34	012075	GERENZANO	VA	P.ZA A. DA GIUSSANO	SABATO	7.00	13.00	S			32	14	8,00	4,00	32,00	X		SI	X			
35	012075	GERENZANO	VA	P.ZA A. DA GIUSSANO	SABATO	7.00	13.00	S			32	26	8,00	4,00	32,00		X		X			
36	012075	GERENZANO	VA	P.ZA A. DA GIUSSANO	SABATO	7.00	13.00	S			32	27	8,00	4,00	32,00		X		X			
37	012075	GERENZANO	VA	P.ZA A. DA GIUSSANO	SABATO	7.00	13.00	S			32	28	8,00	4,00	32,00		X		X			
38	012075	GERENZANO	VA	P.ZA A. DA GIUSSANO	SABATO	7.00	13.00	S			32	21	8,00	4,00	32,00		X		X			

ALLEGATO B)

--

(spazio per l'ufficio)

marca da bollo

PERSONA FISICA**Al COMUNE di**

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____ giorno di mercato _____ Via / P.zza _____ posteggio n. _____ di dimensioni: _____ settore merceologico: <input type="checkbox"/> alimentare <input type="checkbox"/> non alimentare <input type="checkbox"/> tipologia merceologica _____ attrezzato alimentare: <input type="checkbox"/> SI oppure <input type="checkbox"/> NO pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____
--

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

QUADRO B

(A) <input type="checkbox"/> di non essere iscritto al Registro Imprese <p style="text-align: center;">oppure</p> (B) <input type="checkbox"/> di essere iscritto al Registro Imprese presso la Camera di Commercio di _____ al n. R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) _____
--

DICHIARA INOLTRE**QUADRO C** (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

- (A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
denominazione dell'istituto _____ sede _____
data conseguimento attestato _____
- (B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- (C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:
- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- (D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA
di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle
merceologiche _____

QUADRO D

(A) di non essere in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta.

oppure

(B) di essere in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO E.

QUADRO E

1) presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a) n. _____

oppure

1) che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

2) anzianità di registro delle imprese - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)
data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

3) anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera c)
data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data, _____

Firma _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Nel QUADRO B barrare la casella (A) oppure quella (B).

Il QUADRO C è da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare.

Nel QUADRO D barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO D, barrare una o più caselle QUADRO E.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo del Comune competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..

ALLEGATO C)

--

(spazio per l'ufficio)

marca da bollo

SOCIETA' DI PERSONE**AI COMUNE di**

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

in qualità di legale rappresentante della società:

denominazione _____

con sede in _____ Prov. _____ via, piazza, ecc. _____

n. _____ CAP _____ iscritta al Registro Imprese al n. R.E.A. _____

presso la Camera di Commercio di _____ Codice Fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____	giorno di mercato _____
Via/P.zza _____	
posteggio n. _____ di dimensioni: _____	
settore merceologico: <input type="checkbox"/> alimentare <input type="checkbox"/> non alimentare	
<input type="checkbox"/> tipologia merceologica _____	
attrezzato alimentare: <input type="checkbox"/> SI oppure <input type="checkbox"/> NO	
pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____	

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

DICHIARA INOLTRE**QUADRO B** (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:

denominazione dell'istituto _____ sede _____

data conseguimento attestato _____

(B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:

tipo di attività _____ dal _____ al _____

n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

(C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:

- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

(D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA

di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle

merceologiche _____

oppure

che i requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98 sono posseduti dal signor

_____ che ha compilato la dichiarazione di cui al QUADRO E

allegato alla domanda di autorizzazione.

QUADRO C

(A) che la società suindicata non è in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta

oppure

(B) che la società suindicata è in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO D.

QUADRO D

(1) presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a) n. _____

oppure

(1) che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

(2) anzianità di registro delle imprese - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

(3) anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera c)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

QUADRO E allegato alla domanda (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare da parte di altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale diversa dal legale rappresentante)

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

- (A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
 denominazione dell'istituto _____ sede _____
 data conseguimento attestato _____
- (B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:
 tipo di attività _____ dal _____ al _____
 n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- (C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:
 - quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
 denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
 - quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
 denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- (D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA
 di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle
 merceologiche _____

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

QUADRO F allegato alla domanda (da compilare a cura di soci/amministratori diversi dal legale rappresentante della medesima società che ha richiesto l'autorizzazione)

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
 - che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Indicare nel QUADRO B chi possiede i requisiti professionali per il settore merceologico alimentare. Nel caso i predetti requisiti professionali siano posseduti da soggetto diverso dal legale rappresentante compilare il QUADRO E allegato alla domanda di autorizzazione.

Nel QUADRO C barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO C, barrare una o più caselle QUADRO D.

Le dichiarazioni di cui al QUADRO F allegato alla domanda devono essere compilate da soci/amministratori diversi dal legale rappresentante che ha presentato la domanda di autorizzazione.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo Comunale competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20060115)

(5.1.3)

Com.r. 27 aprile 2006 - n. 61**Designazioni di collaudo assegnate il 10 aprile 2006**

- *Soc. Edison s.p.a. di Bolzano*
Designazione di collaudo per le opere relative all'impianto idroelettrico di Venina-Armisa (SO)
Collaudatore: geom. De Campo Giorgio
- *Comune di Cusano Milanino*
Piano di recupero area ex-CIA - Realizzazione di edificio di edilizia residenziale pubblica loc. in via Perdetti
Collaudatore: arch. Pastorio Luca
- *ALER di Milano*
Corso d'opera e finale per intervento di manutenzione straordinaria in via Panigarola, 6/8 e via Cinquecento, 12 - Q.re Mazzini
Collaudatore: ing. Paleari Giuseppe
- *ALER di Milano*
Corso d'opera e finale per intervento in q.re San Siro - Contratto Rep. 75/2004
Collaudatore: ing. Ornati Paolo

Franco Finato